



Parte II - Relazione ex art. 34 DL 179/2012

Agenda

- ÷ **Premessa storica e composizione societaria attuale**

- ÷ Posizionamento su scala nazionale e regionale

- ÷ un Servizio "su misura"

- ÷ Recupero e Smaltimento: la gestione impianti ha guardato al futuro

- ÷ Miglioramento continuo

- ÷ I perché di una scelta

Negli ultimi 3 anni il Gruppo Veritas ha ulteriormente consolidato la propria posizione nel territorio di riferimento, arrivando a servire 43 dei 44 Comuni della Provincia di Venezia e 5 Comuni della Provincia di Treviso

Il territorio

- 48 Comuni nelle Prov. di Ve e Tv
- 2.500 kmq
- 900.000 abitanti

Il Gruppo

- 48 Comuni soci
- 2.468 dipendenti
- Ricavi '12: 337 mln €

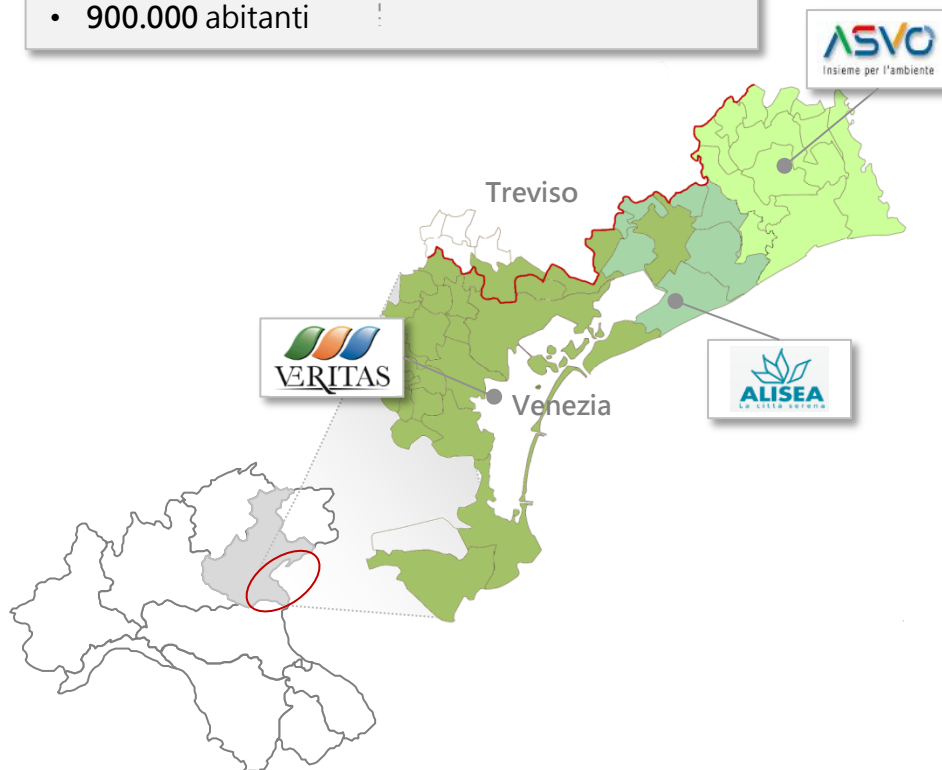
Business presidiati

Igiene Ambientale

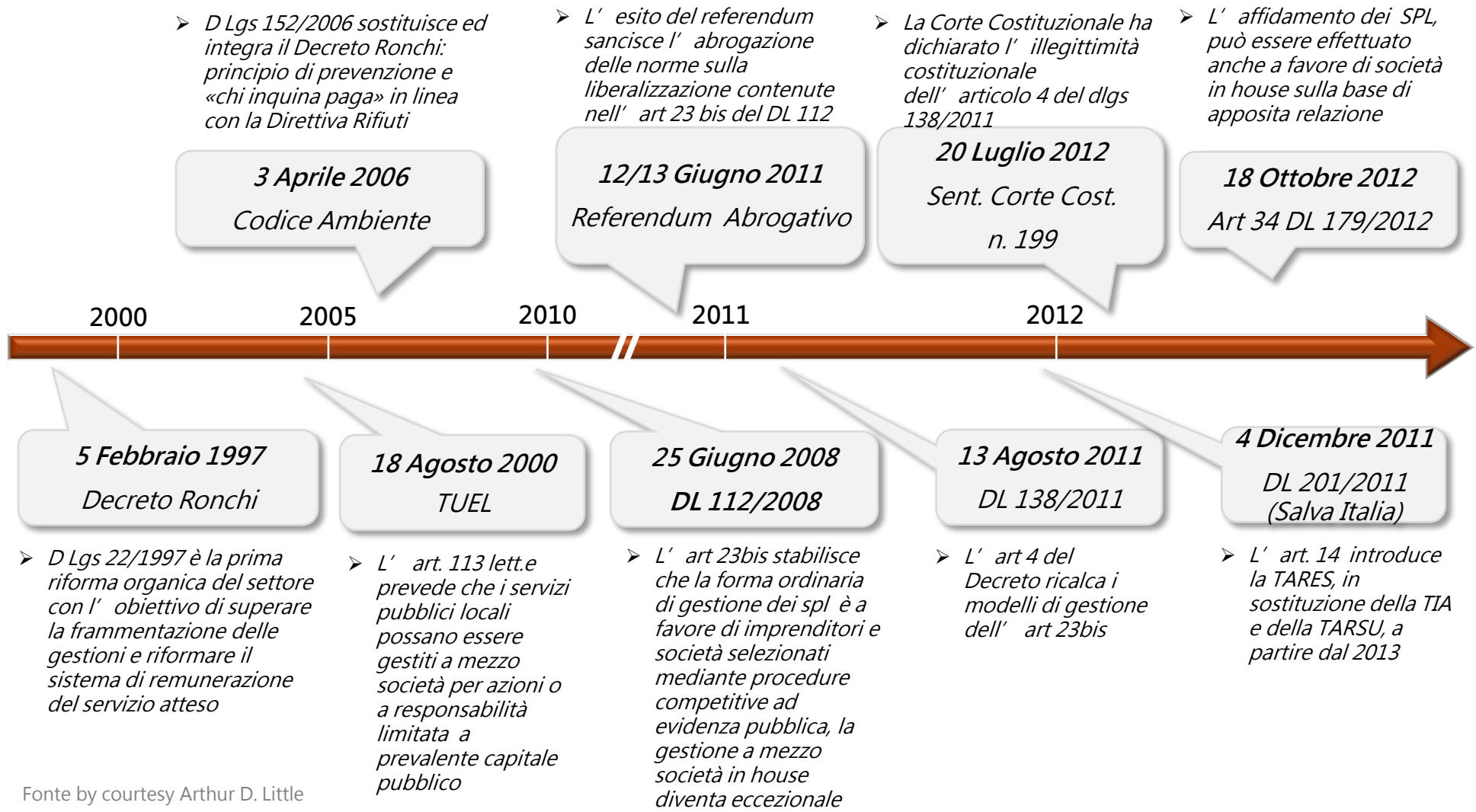
- Raccolta, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali, compreso lo spazzamento delle strade
- Intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione
- Gestione di discariche per rifiuti non pericolosi
- Gestione attività Ispettori Ambientali

Servizio Idrico Integrato

- Captazione, sollevamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua primaria
- Collettamento, trasporto e depurazione di acque reflue



Con l' art. 34 D.L. 179/2012 la gestione *in-house* torna ad essere una possibile forma di gestione dei servizi pubblici locali

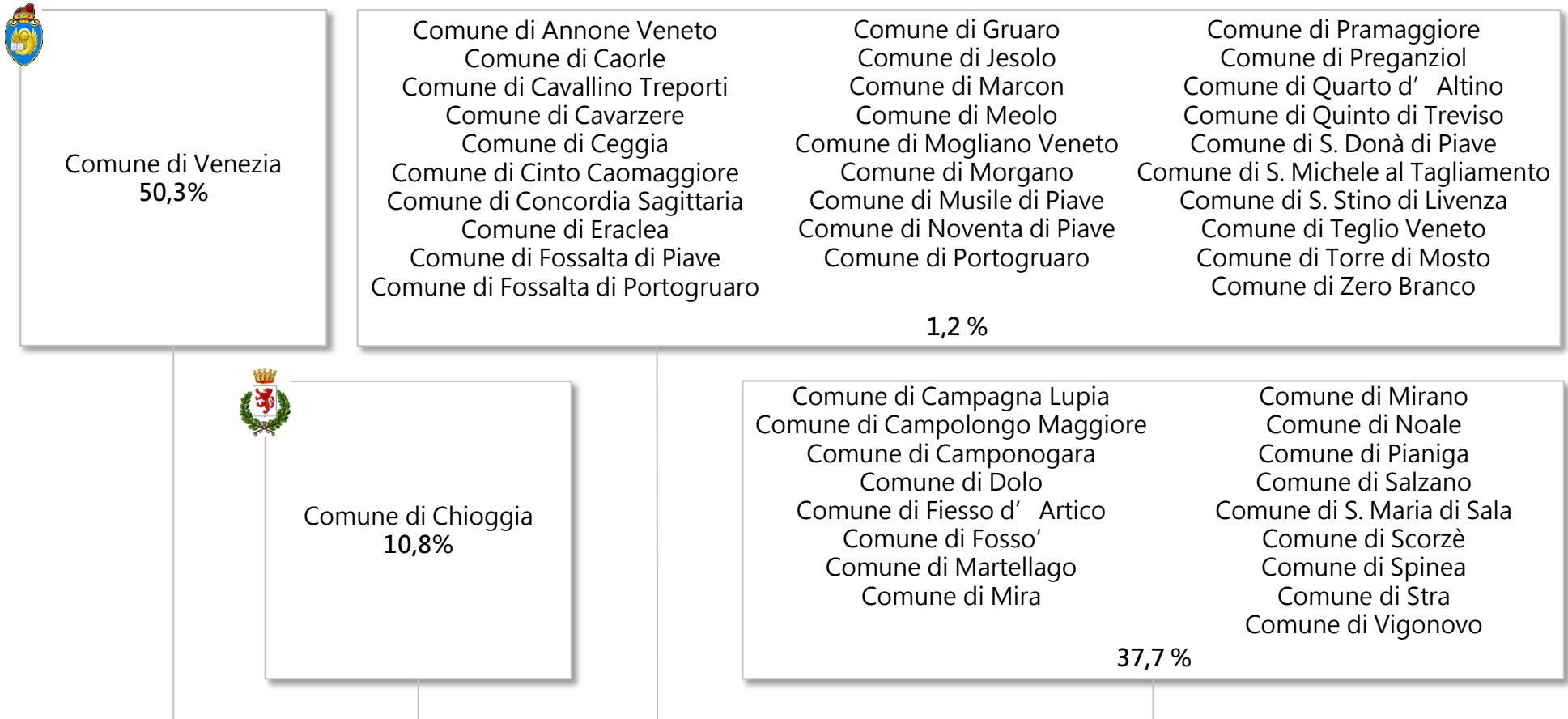


Questa è sempre stata anche l' idea che i Comuni soci hanno avuto di Veritas

Veritas è infatti società derivante dal progetto di aggregazione delle società pubbliche VESTA S.p.A., ACM S.p.A e del compendio scisso di ASP S.p.A., deliberato nel 2007 con il quale i Comuni soci delle tre società hanno confermato la scelta di organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali a mezzo della società in house providing scelta già operata in sede di trasformazione delle tre predette società da aziende speciali a società per azioni.

Questa forma di organizzazione e gestione ha consentito e consente il superamento delle frammentazioni nell' ottica delle relative disposizioni normative ed una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali su tutto il territorio dei Comuni soci rendendo possibili scelte condivise per tutto il territorio provinciale per il quale Veritas opera, nel rispetto comunque anche delle esigenze della singola collettività comunale.

Ancora oggi ciascun Comune servito è rappresentato nella composizione societaria.



Agenda

÷ Premessa storica e composizione societaria attuale

÷ **Posizionamento su scala nazionale e regionale**

÷ un Servizio "su misura"

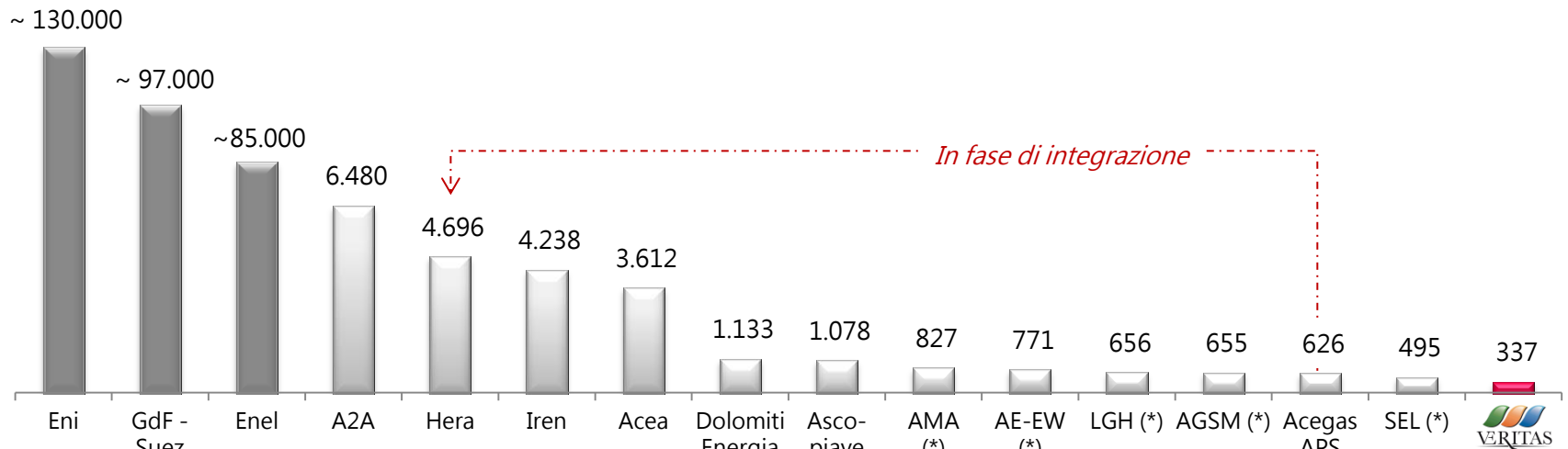
÷ Recupero e Smaltimento: la gestione impianti ha guardato al futuro

÷ Miglioramento continuo

÷ I perché di una scelta

Il Gruppo Veritas è tra le prime 15 utilities italiane. Tra queste VERITAS si distingue per un limitato presidio dei business energetici manifestando chiaramente la propria vocazione di azienda al servizio dei Comuni.

– Valore della produzione; mln €, 2012 –



EBITDA	Eni	GdF - Suez	Enel	A2A	Hera	Iren	Acea	Dolomiti Energia	Ascopiave	AMA (*)	AE-EW (*)	LGH (*)	AGSM (*)	Acegas APS	SEL (*)	VERITAS
EBITDA				1.068	662	630	695	198	102	127	171	100	71	129	135	49
% su VdP				16%	14%	15%	19%	17%	9%	15%	22%	15%	11%	21%	27%	15%
GAS				✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
EE				✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
Calore				✓	✓	✓	✓	✓	✓**		✓	✓	✓	✓	✓	
Idrico				✓	✓	✓	✓	✓					✓***	✓		✓
Ambiente				✓	✓	✓		✓		✓		✓		✓		✓

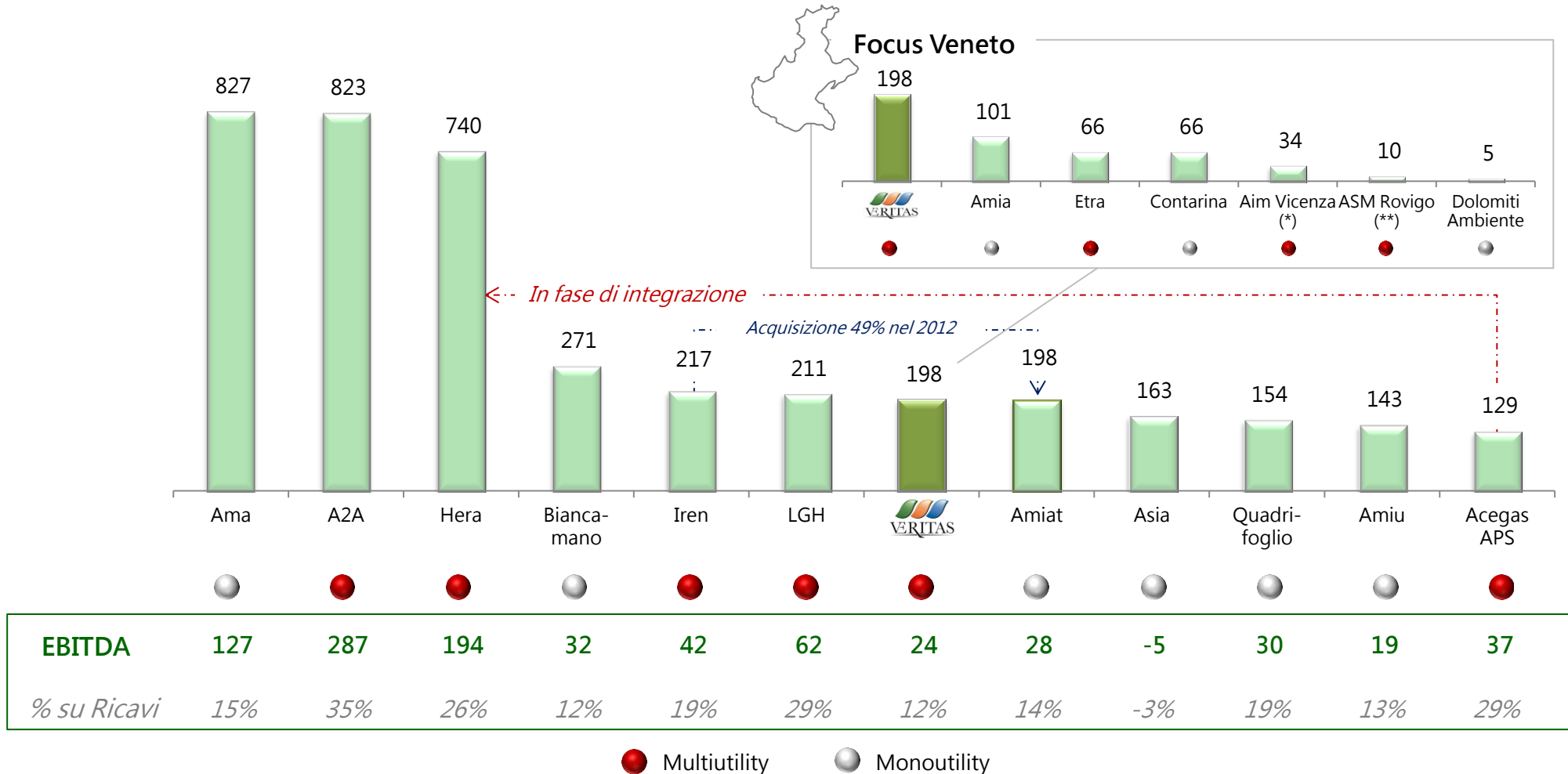
Big Player nazionali attivi nella produzione, importazione e commercializzazione di energia elettrica e gas



Note: Il presidio del business è riferito alla presenza dell'operatore in un qualsiasi segmento della filiera di business (es. produzione energia elettrica, impianti WTE, ecc.); (*) Dati 2011, per Lgh preconsuntivo 2012; (**) Attraverso la controllata Le Cime Servizi; (***) Attraverso la partecipata Acque Veronesi (detenuta al 47% circa).

Infatti il Gruppo Veritas si configura come il settimo operatore nazionale e il primo nella regione Veneto per ricavi nel settore ambientale...

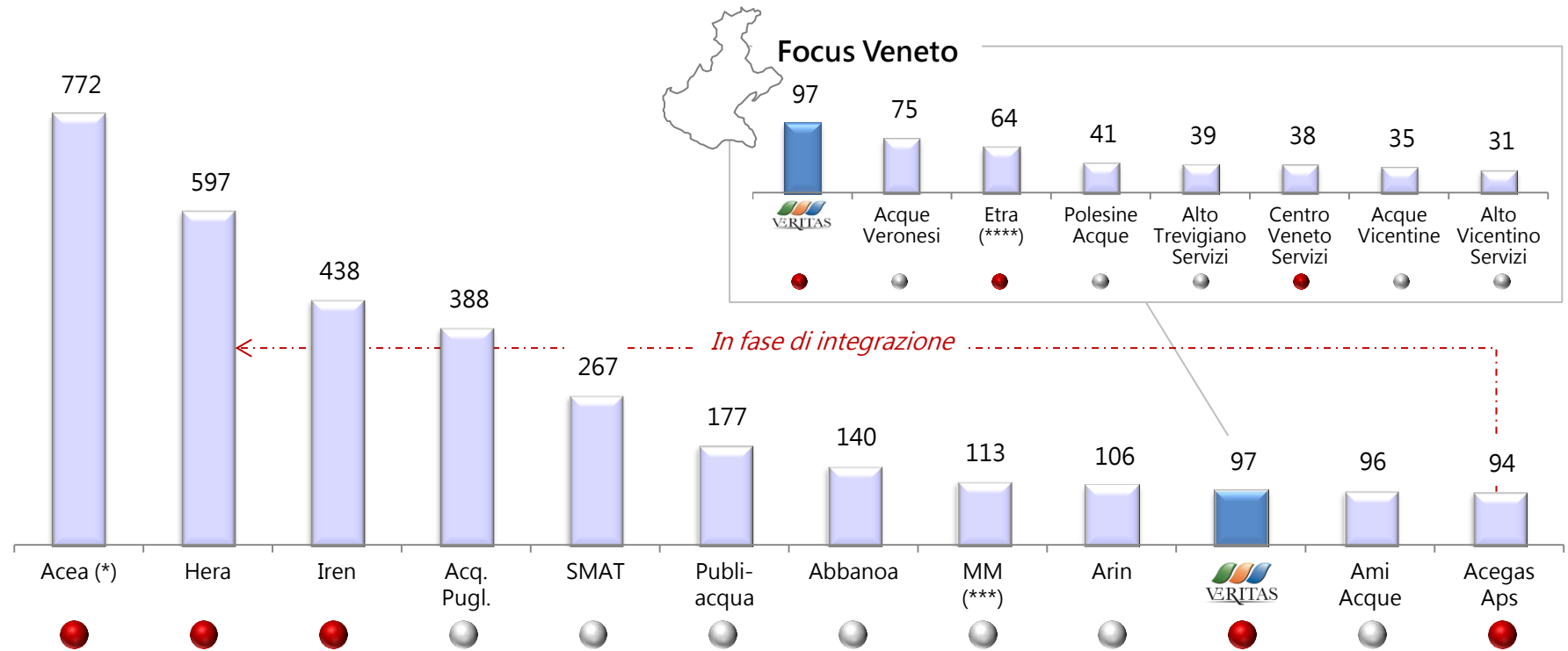
– Ricavi settore ambiente; mln €; 2011 –



Note: (*) Esclusi ricavi da gestione impianti; (**) dato 2010.

...ma anche decimo operatore nazionale per ricavi nel business del servizio idrico integrato, con un solido primato nella Regione Veneto.

– Ricavi da servizio idrico integrato; mln €; 2011 –



EBITDA	324 (**)	150	113	153	97	75	5	14	17	21	17	42
<i>% su Ricavi</i>	<i>42%</i>	<i>25%</i>	<i>26%</i>	<i>39%</i>	<i>36%</i>	<i>42%</i>	<i>4%</i>	<i>12%</i>	<i>16%</i>	<i>21%</i>	<i>18%</i>	<i>45%</i>

● Multiutility ● Monutility

Note: (*) Inclusi ricavi da gestioni idriche estero pari a circa 36 mln€; (**) Area industriale e idrico (compresa la funzione ingegneria e servizi); (***) Dati 2010; (****) Esclusi ricavi legati alla realizzazione di condotte fognarie per i Comuni soci, inclusi nella voce di bilancio "altri servizi"

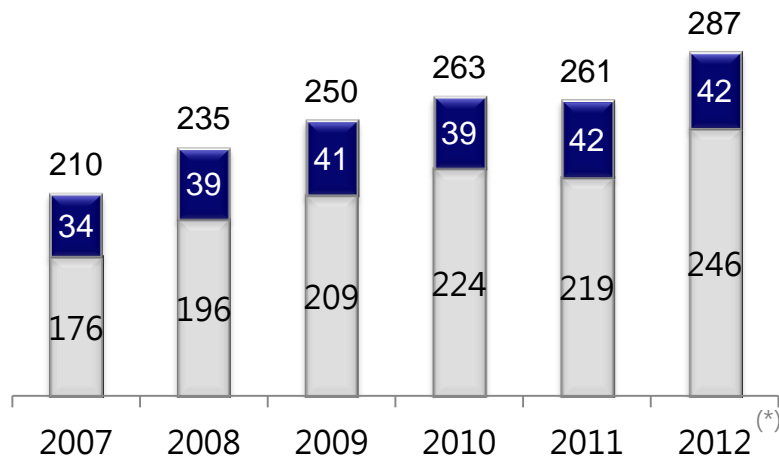
A fronte dell'aumento dei costi operativi legati alla crescita del business l'incidenza dei costi di struttura si è ridotta conseguendo in tal modo le efficienze derivanti dalla crescita dimensionale. Inoltre negli ultimi 5 anni sono stati effettuati investimenti per 283 milioni di euro, equivalenti ai costi gestionali dell' esercizio 2012.

Andamento dei costi gestionali

(Mln €)

Incidenza dei costi di struttura

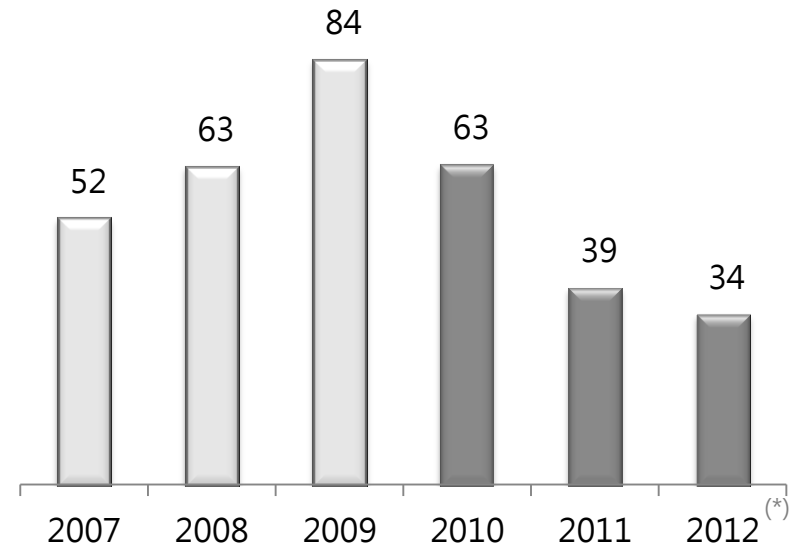
16,3% 16,4% 16,2% 14,8% 16,1% 14,5%



■ Costi operativi inclusi accantonamenti
 ■ Costi di struttura

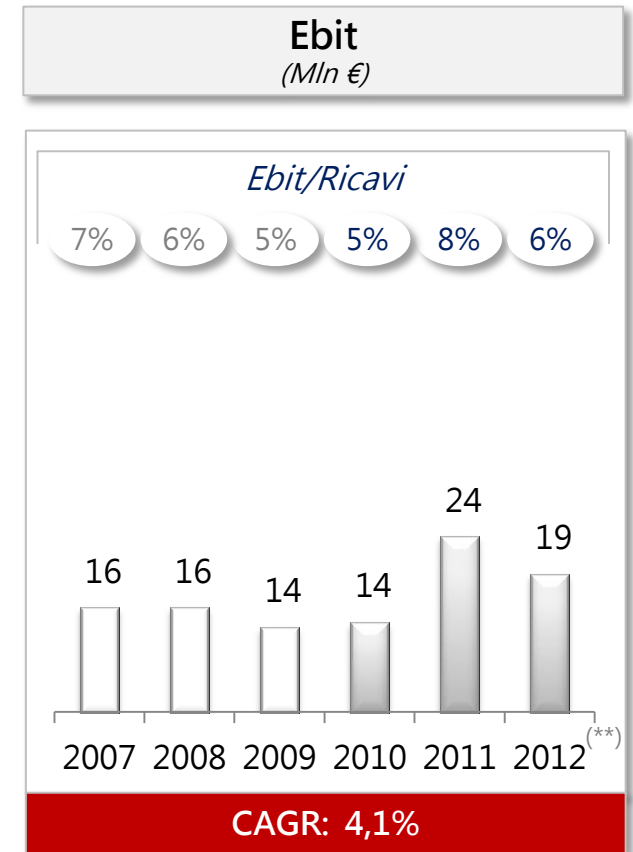
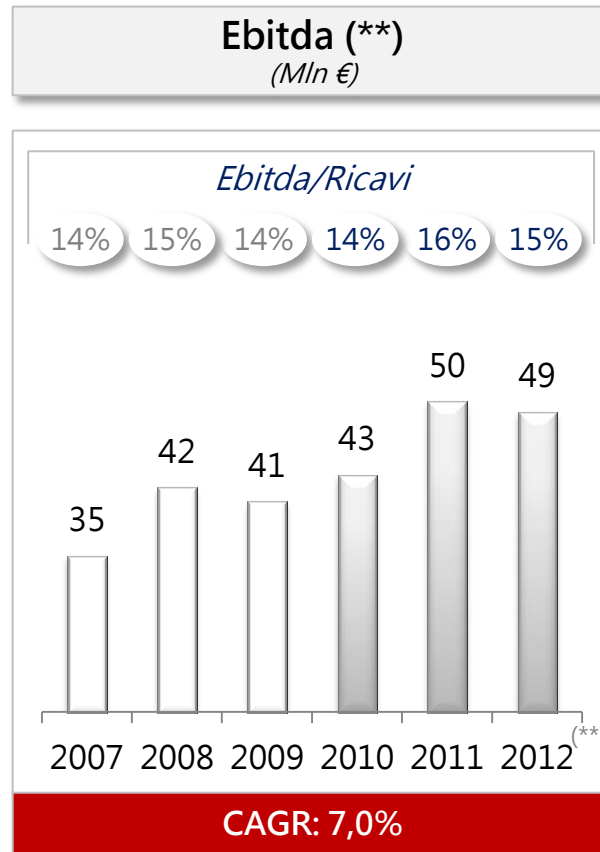
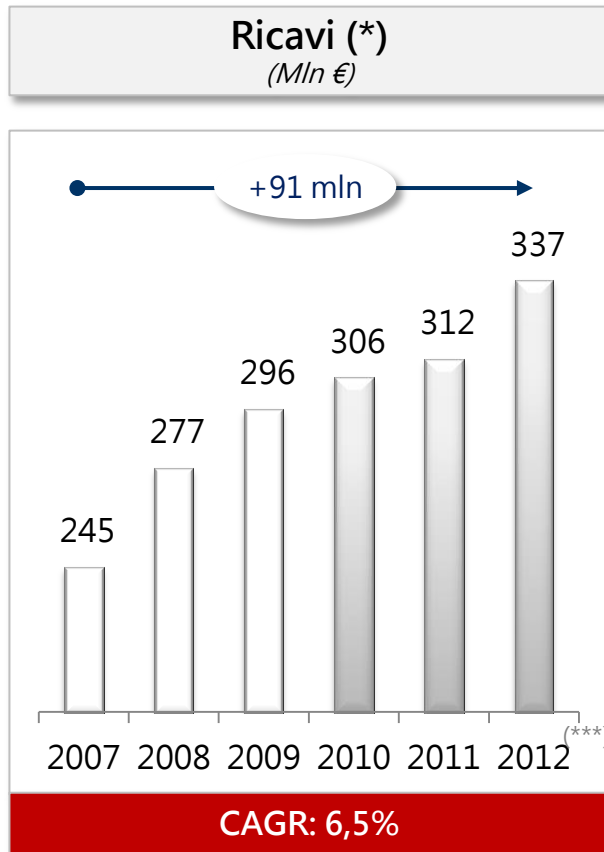
Investimenti

(Mln €)



283 Mln €

Questo si è reso possibile anche grazie al sostanziale mantenimento complessivo dei livelli di marginalità.

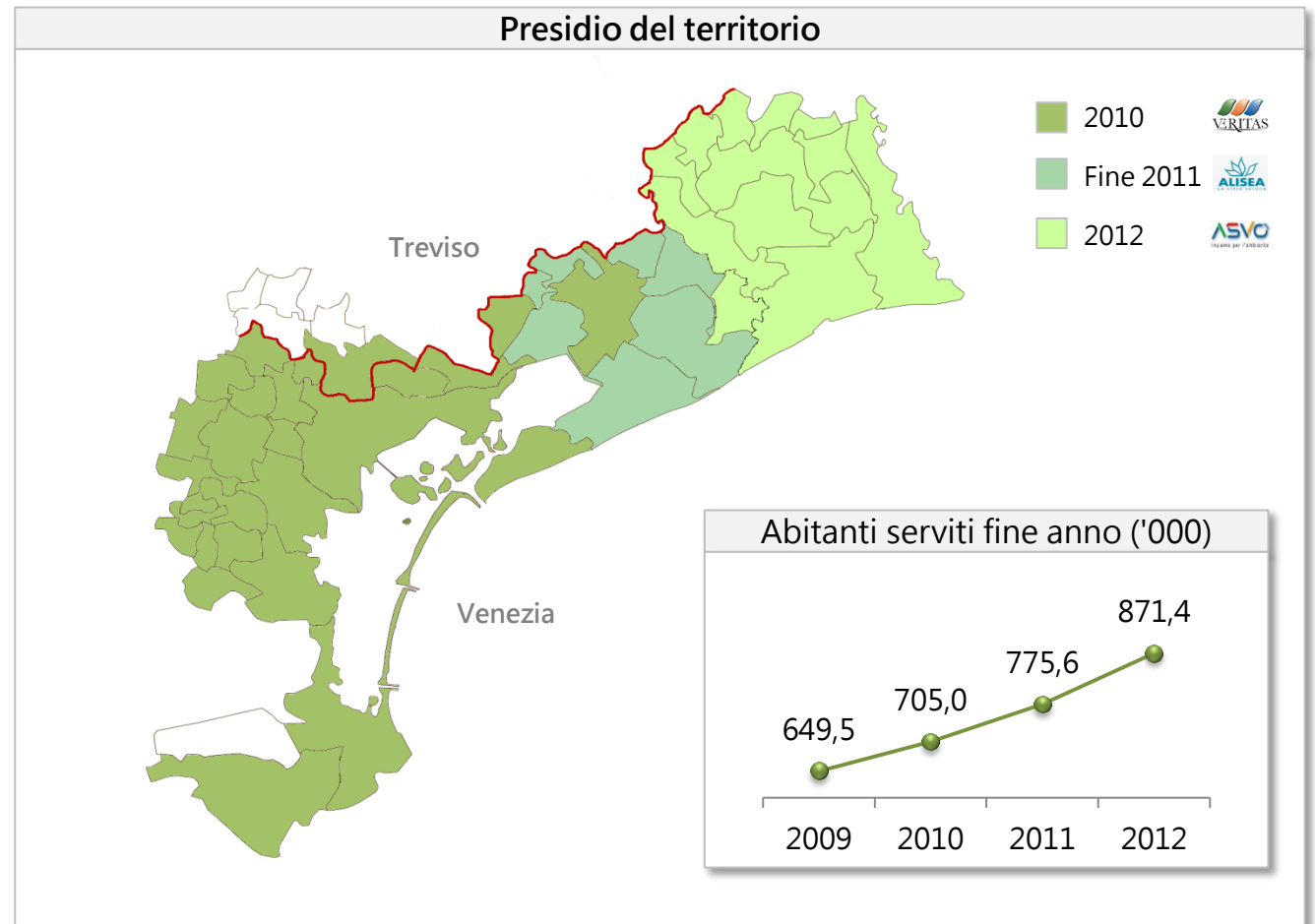
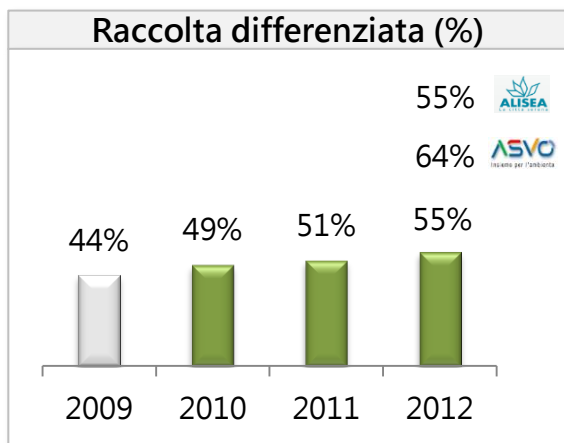
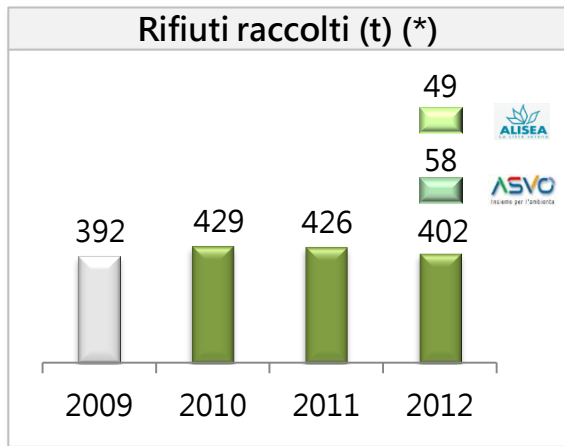


Note: (*) Al netto di contributi c/o impianti; (**) configurazione di Ebitda prudentiale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione assimilabili a costo operativo; (***) da bozza di bilancio in approvazione

Agenda

- ÷ Premessa storica e composizione societaria attuale
- ÷ Posizionamento su scala nazionale e regionale
- ÷ **un Servizio "su misura"**
- ÷ Recupero e Smaltimento: la gestione impianti ha guardato al futuro
- ÷ Miglioramento continuo
- ÷ I perché di una scelta

L'ingresso nel Gruppo di Alisea e Asvo ha consolidato il presidio territoriale nella Provincia di Venezia: i Comuni serviti, in modo diretto o indiretto, passano dai 25 del 2010 ai 43 del 2012 per un totale di 871mila abitanti (+24%) e oltre 500 mila ton. di rifiuti prodotti (di cui circa 250 mila ton. di RD)



Negli ultimi 3 anni i Servizi Ambientali sono stati protagonisti di cambiamenti con internalizzazione di servizi e innovazioni nel sistema di raccolta dei rifiuti.

Internalizzazione dei servizi

2011: San Donà

Internalizzazione del servizio di raccolta nei Comuni di **San Donà e Cavallino**, precedentemente in capo ad **Aimeri Ambiente**, per un valore annuo di circa **4 mln €**

- **Invarianza del costo** per il Comune / utenti
- **Maggior attenzione alle condizioni dei lavoratori**
- **Nuove sedi locali e mezzi di trasporto** nonché **attrezzature**

2012: Chioggia

Internalizzazione della parte di servizio di raccolta precedentemente affidata a **ditte esterne** da parte di ASP, per un valore annuo di circa **1,5 mln €**

- **Contenimento dell'aumento di tariffa** previsto dal Comune di Chioggia (*)
- **Avvio a soluzione gestione discarica di Ca' Rossa**
- **Risoluzione problematiche pulizie spiagge litorale**

Introduzione contenitori a calotta e riduzione costi servizio

Obiettivo:

Incrementare la quota di RD senza passare al sistema di raccolta porta a porta e **contenere i costi del servizio**

Strumento:

Contenitori a calotta (19 litri) per la raccolta della frazione secca con consegna di apposite **chiavette** ai cittadini per l'utilizzo del sistema, durante giornate dedicate alla **sensibilizzazione verso la RD**



Risultati «Comuni pilota»:

	Introduzione	RD 2011	RD 2012	Delta
S. Maria di Sala	Anno 2010	56%	70%	+24%
Meolo	04/2012	55%	75%	+20%
Martellago	Anno 2010	63%	75%	+26%
Spinea	09/2012	56%	79%	+23%
Scorzé	01/2012	55%	69%	+14%

Altre innovazioni

- Attivazione del servizio «Ecomobile», l' ecocentro mobile che viene collocato a giorni e orari prefissati nel territorio dei Comuni e raccoglie varie tipologie di rifiuti, soprattutto ingombranti e differenziati.
- Attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti presso i mercati rionali

Note: (*) Necessario alla copertura dei costi del servizio di igiene ambientale in passato finanziati con i proventi della discarica

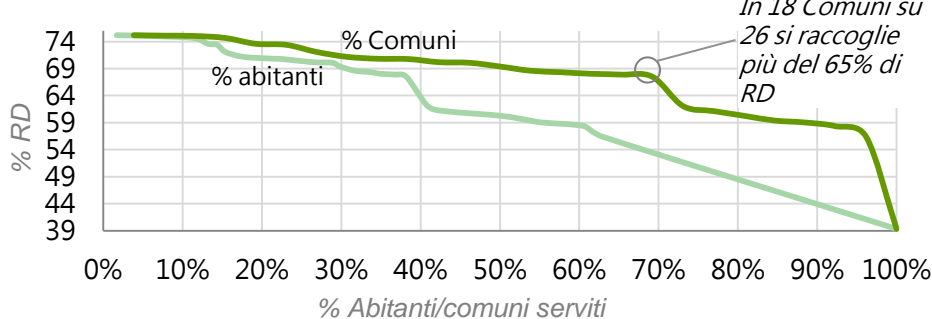
Questi interventi, unitamente a campagne di comunicazione e sensibilizzazione, hanno consentito di aumentare la percentuale globale di RD nei Comuni serviti da Veritas di oltre 11 punti percentuali (da 44% a 55%) nel quadriennio 2009-2012 ed incrementerà di altri cinque punti percentuali nel 2013 arrivando così a (circa) 60%.

Andamento RD Gruppo Veritas (*)

— % RD Comuni Veritas 2009-2012 —

	2009	2010	2011	2012	Δ 09-12
Media Veritas	43,7	48,7	50,9	55,0	+11%
Migliori 3					
Pianiga	73,4	74,8	74,5	75,2	+2%
Martellago	56,8	55,6	63,2	75,1	+18%
Meolo	58,6	57,4	54,5	75,0	+16%
Peggiori 3					
Venezia	33,7	36,0	36,3	39,3	+6%
Noale	49,8	52,0	55,5	56,4	+7%
Mira	44,0	47,9	52,9	58,3	+14%

— Curva di distribuzione 2012 —



Andamento RD nelle municipalità di Venezia



— % RD municipalità di Venezia 2009-2012 —

	2009	2010	2011	2012	IQ '13	Δ 09-13
Media Venezia	33,7	36,0	36,3	39,3	42,7	+9%

Centro Storico

Venezia-Murano-Burano	19,4	21,3	24,6	28,6	28,1	+9%
Lido-Pellestrina	28,3	29,4	28,8	29,0	32,0	+4%

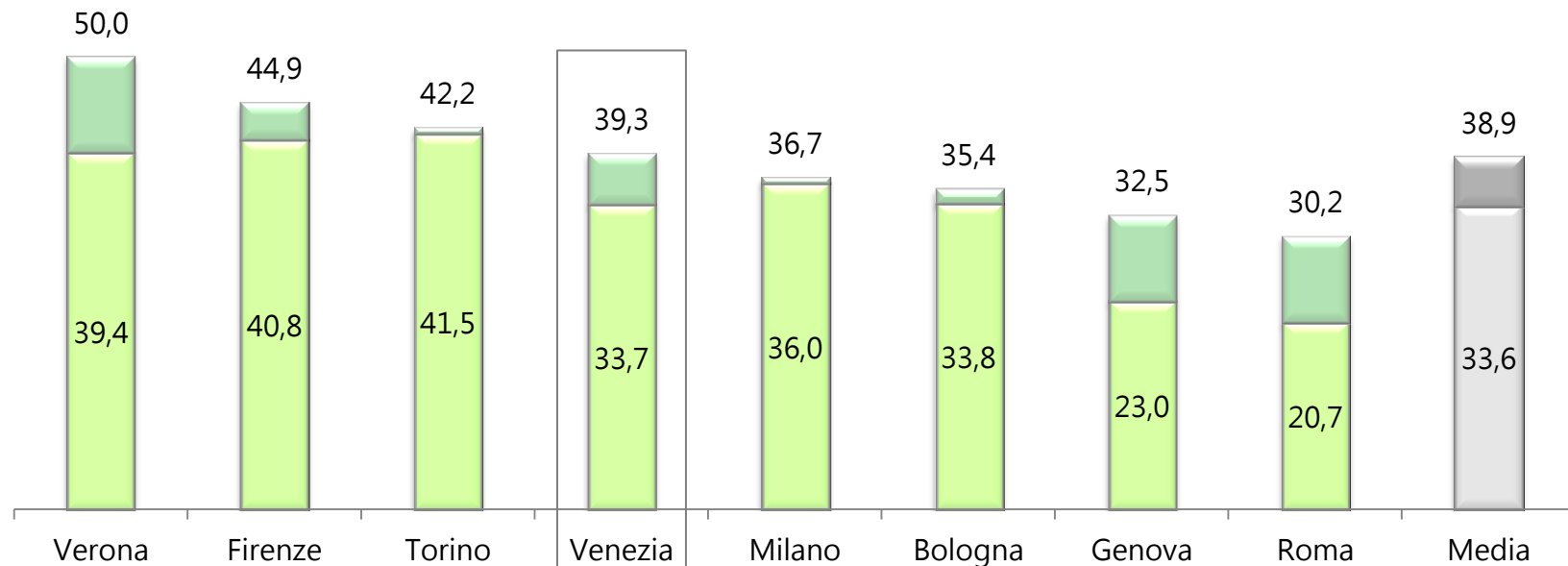
Terraferma

Favaro-Veneto	39,3	41,8	43,5	48,5	58,8	+20%
Mestre-Carpenedo	45,0	45,7	43,1	41,2	43,6	-1%
Chirignago-Zelarino	40,6	44,3	47,8	70,3	70,5	+30%
Marghera	38,8	40,4	39,8	37,5	52,2	+13%

Anche la città di Venezia, nonostante le evidenti complessità gestionali e l'elevata incidenza dei rifiuti prodotti dai turisti, mostra percentuali di raccolta differenziata superiori ad altre grandi città italiane

Benchmark RD città italiane

– % RD 2009 e 2012 –



Δ '09-'12	Verona	Firenze	Torino	Venezia	Milano	Bologna	Genova	Roma	Media
	27%	10%	2%	17%	2%	5%	41%	46%	16%

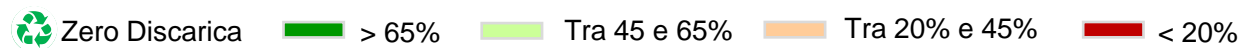
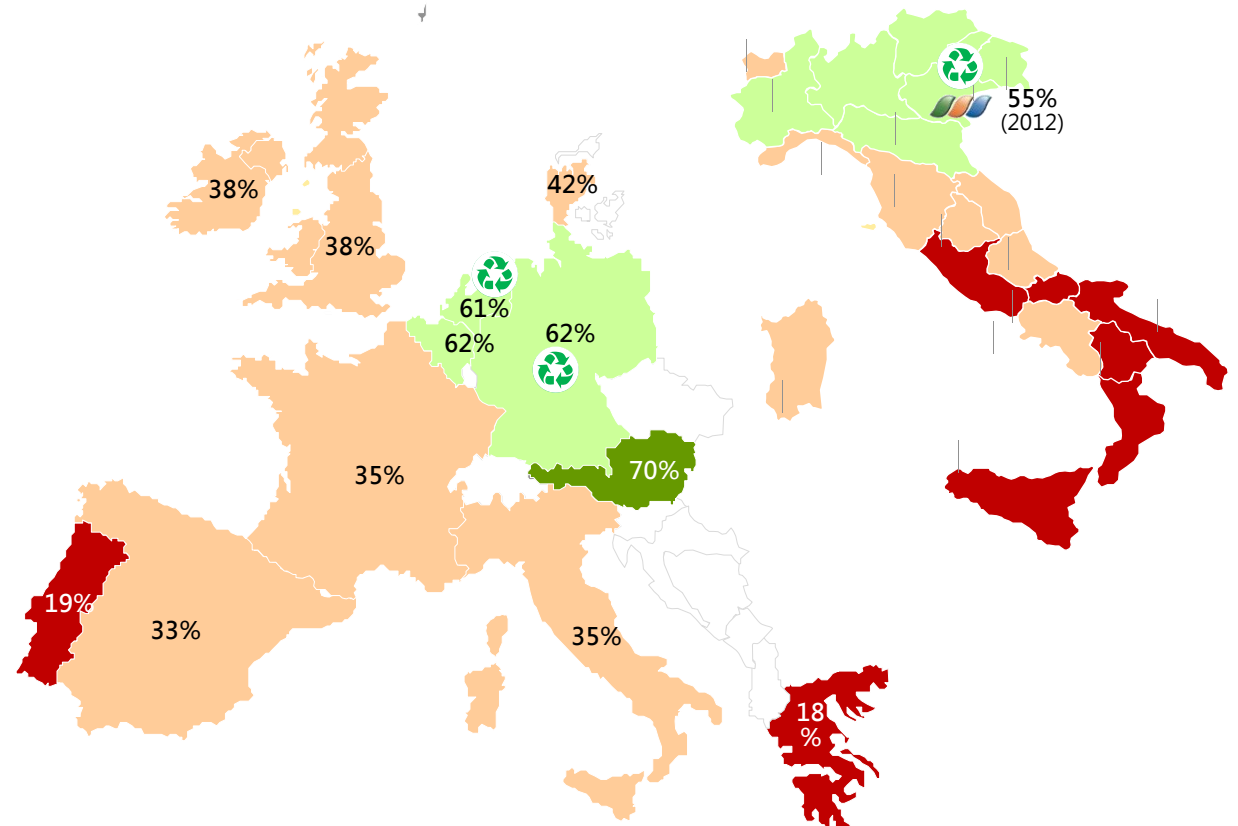
Produzione (kg/ab 2011)	Verona	Firenze	Torino	Venezia	Milano	Bologna	Genova	Roma
	513	663	528	665	529	529	542	646

2009 2012

Tale risultato pone Veritas in linea con le performance delle regioni del nord Italia ed è superiore alla media nazionale che nel 2010 si è attestata al 35%, ben lontana dall'obiettivo del 65% e dai migliori Paesi Europei.

- Incidenza RD anno 2010 -

Regione	RD 2010	RD 2008
Veneto	58,7%	52,9%
Trentino Alto Adige	57,9%	56,8%
Piemonte	50,7%	48,5%
Friuli Venezia Giulia	49,3%	42,6%
Lombardia	48,5%	46,2%
Emilia Romagna	47,7%	42,7%
Sardegna	44,9%	34,7%
Valle d'aosta	40,1%	38,6%
Marche	39,2%	26,3%
Toscana	36,6%	33,6%
Campania	32,7%	19,0%
Umbria	31,9%	28,9%
Abruzzo	28,1%	21,9%
Liguria	25,6%	21,8%
Lazio	16,5%	12,9%
Puglia	14,6%	10,6%
Basilicata	13,3%	9,1%
Molise	12,8%	6,5%
Calabria	12,4%	12,7%
Sicilia	9,4%	6,7%
Media Italia	35,3%	30,6%

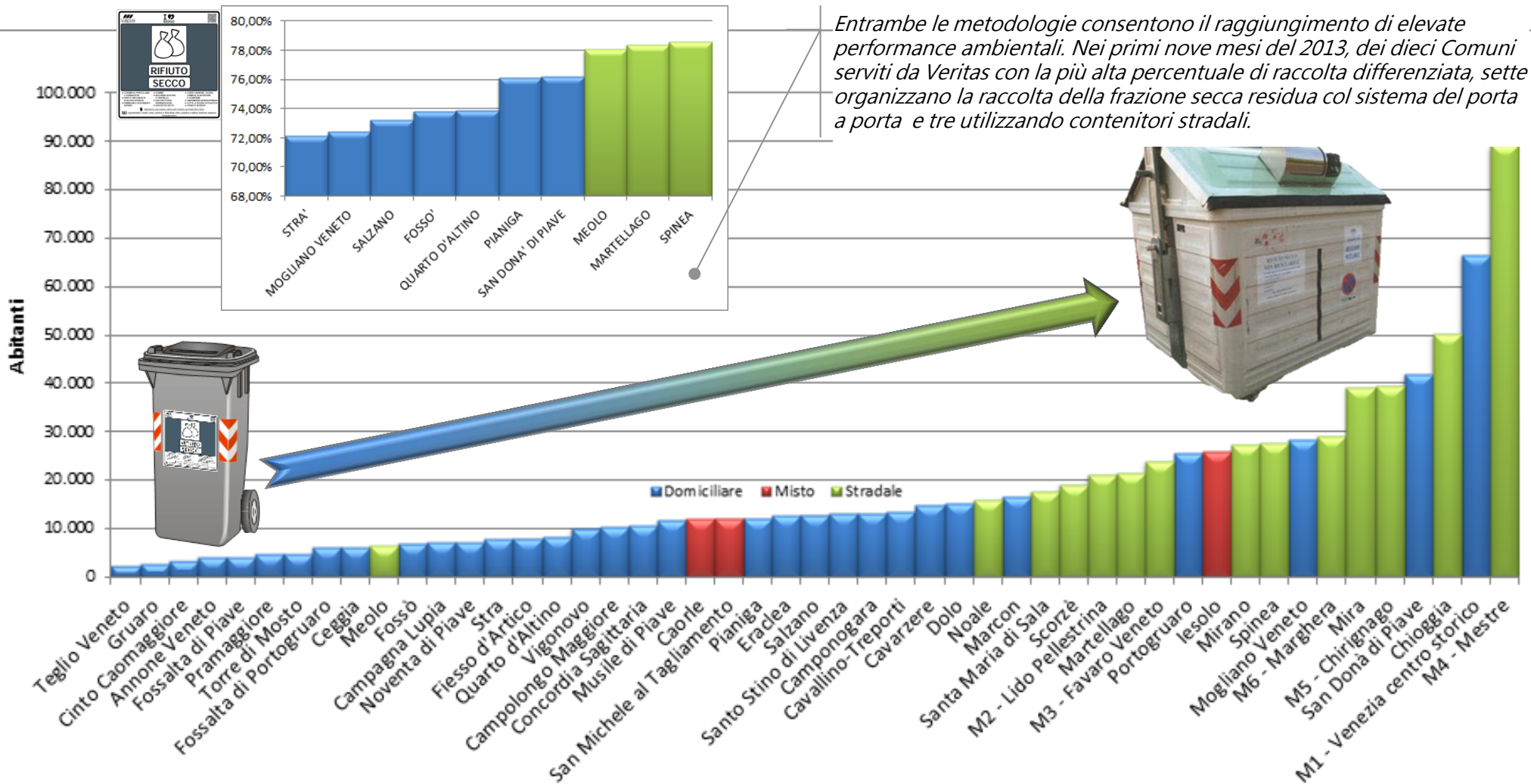


La filiera della gestione dell'igiene ambientale è interamente presidiata dal Gruppo Veritas che si occupa di tutte le fasi (dalla raccolta e spazzamento al recupero/smaltimento)



Metodi di raccolta del rifiuto secco residuo e dimensione del Comune/Municipalità

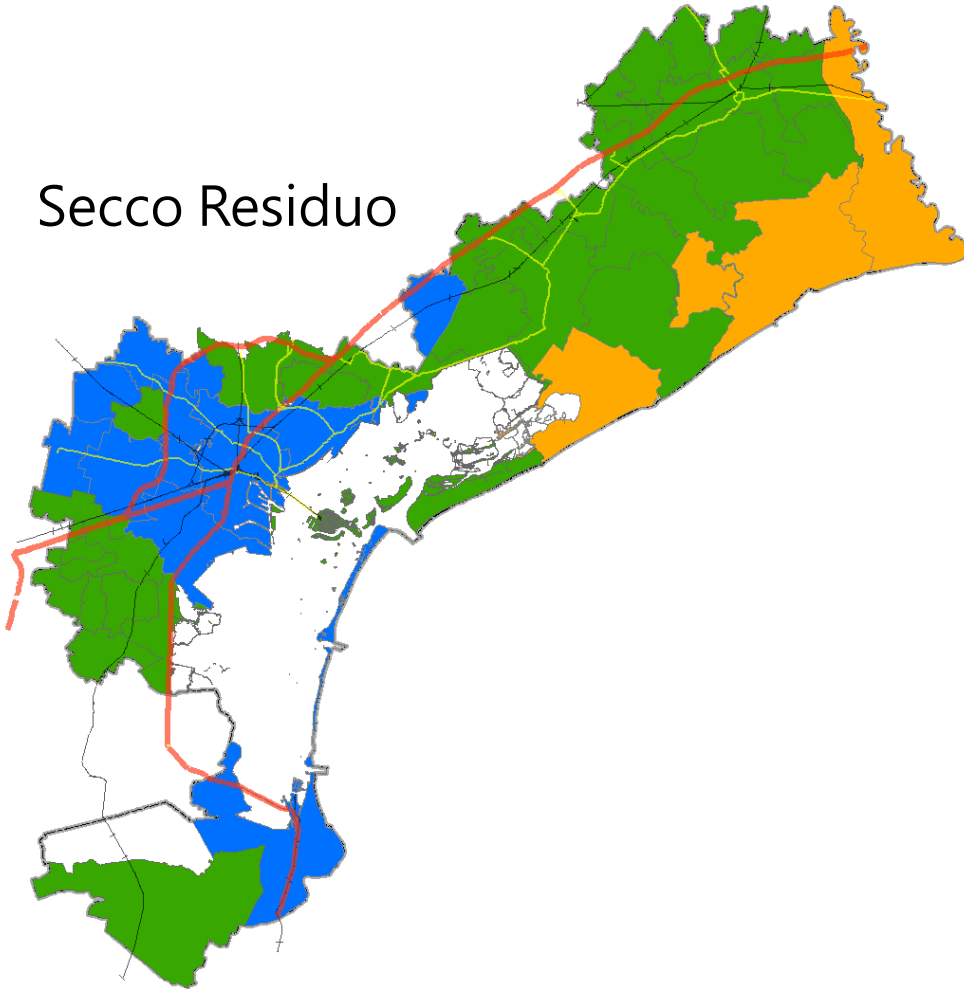
I modelli organizzativi sono pensati in funzione delle diverse caratteristiche del Comune. Il sistema di raccolta «porta a porta» risponde bene alle necessità dei Comuni fino a 15.000 abitanti oltre i quali solo delle peculiari specificità territoriali lo rendono ancora praticabile. Discorso a parte va fatto per il Centro Storico del Comune di Venezia per il quale è la caratteristica morfologia urbana a dettare le scelte organizzative.



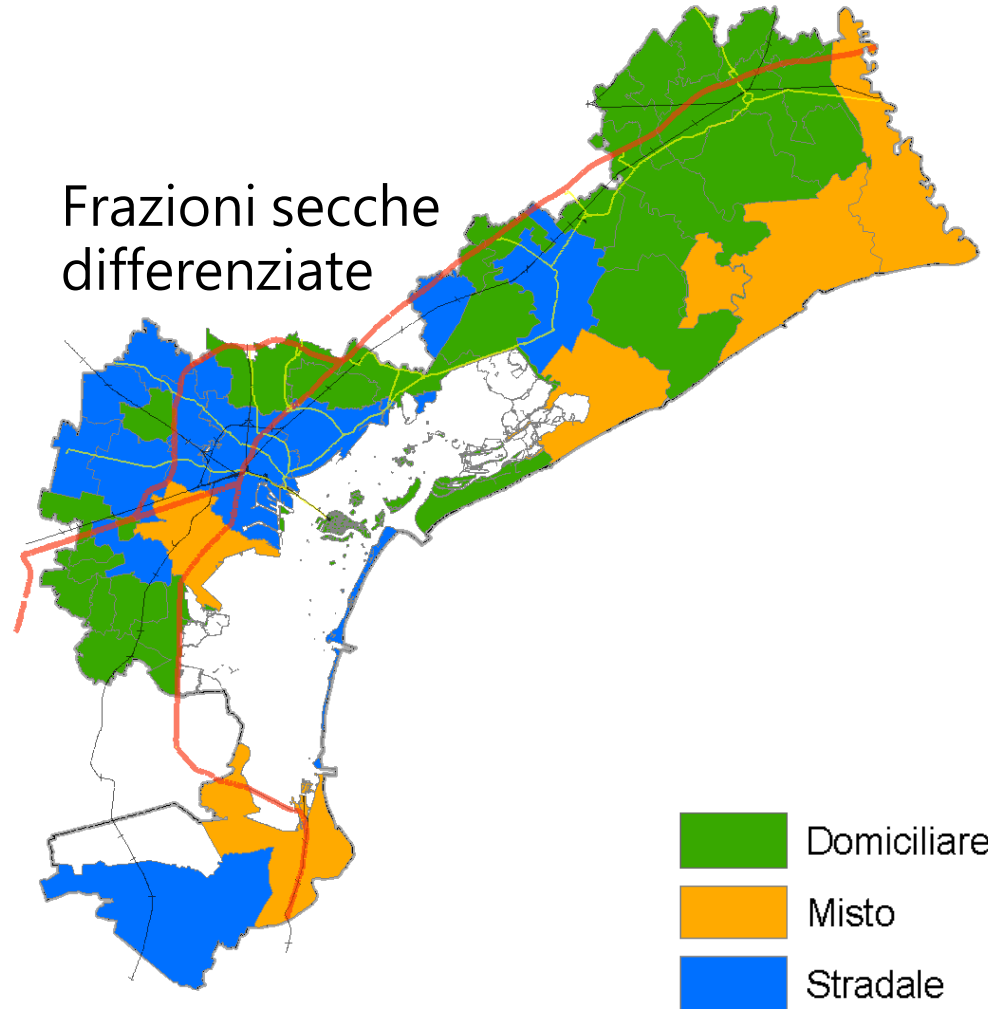
Entrambe le metodologie consentono il raggiungimento di elevate performance ambientali. Nei primi nove mesi del 2013, dei dieci Comuni serviti da Veritas con la più alta percentuale di raccolta differenziata, sette organizzano la raccolta della frazione secca residua col sistema del porta a porta e tre utilizzando contenitori stradali.

La sola articolazione del servizio nei diversi Comuni in funzione della metodica di raccolta delle principali frazioni di rifiuti non è tuttavia in grado di cogliere le necessarie caratterizzazioni del servizio in funzione delle singole specificità territoriali.

Secco Residuo

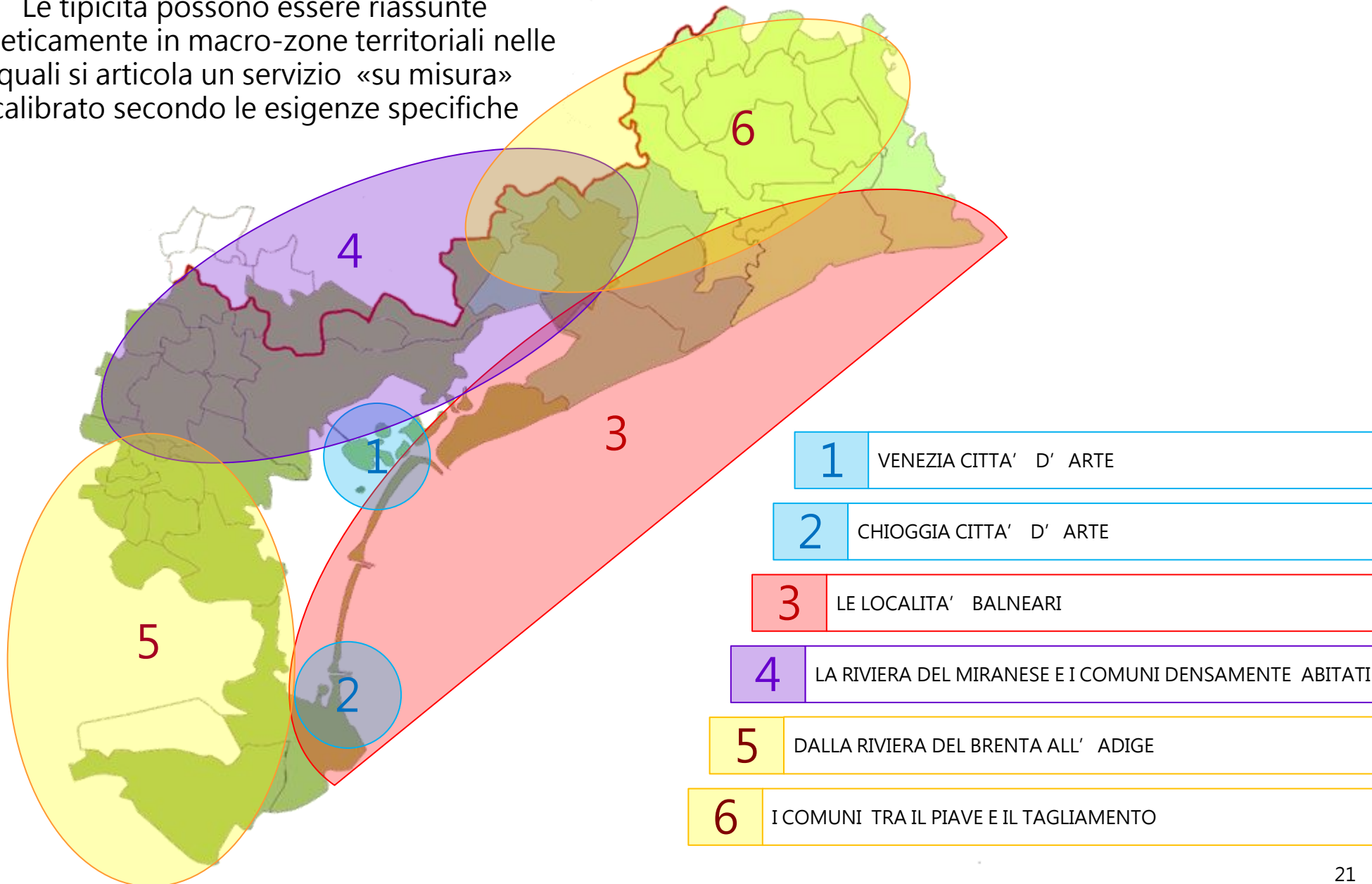


Frazioni secche differenziate



-  Domiciliare
-  Misto
-  Stradale

Le tipicità possono essere riassunte sinteticamente in macro-zone territoriali nelle quali si articola un servizio «su misura» calibrato secondo le esigenze specifiche



1

VENEZIA CITTA' D' ARTE

Una città d'arte sull'acqua visitata ogni anno da 25 milioni di turisti

Ogni giorno i servizi di spazzamento e raccolta sono effettuati manualmente nella città storica articolata in 151 isole e soggetta a periodiche acque alte; per movimentare i rifiuti lungo tutta la filiera sono richieste tecnologie dedicate e senza uguali al mondo



2

CHIOGGIA CITTA' D' ARTE

Una città sospesa tra le diverse tonalità di azzurro del cielo e dell' acqua

Con i suoi 52 mila abitanti è la sesta città più popolosa del Veneto. Situata nell' estremo lembo meridionale della Laguna di Venezia, occupa una posizione geografica singolare: tra mare e laguna. La sua "forma urbis" ha sempre incuriosito studiosi, viaggiatori e scrittori, al punto da considerarla un esempio classico e citatissimo di pianta urbana, sintesi incomparabile di morfologia naturale e di funzionalità rispetto al mestiere tipico, la pesca. Le linee verticali della piazza e dei canali si intersecano con quelle orizzontali delle calli scandite con regolarità e in un ordine quasi perfetto a formare la classica "spina di pesce". La sua peculiare bellezza è anche la ragione di una declinazione tutta particolare del servizio di igiene urbana che deve saper trovare metodi efficaci e al contempo rispettosi di tanta specificità.



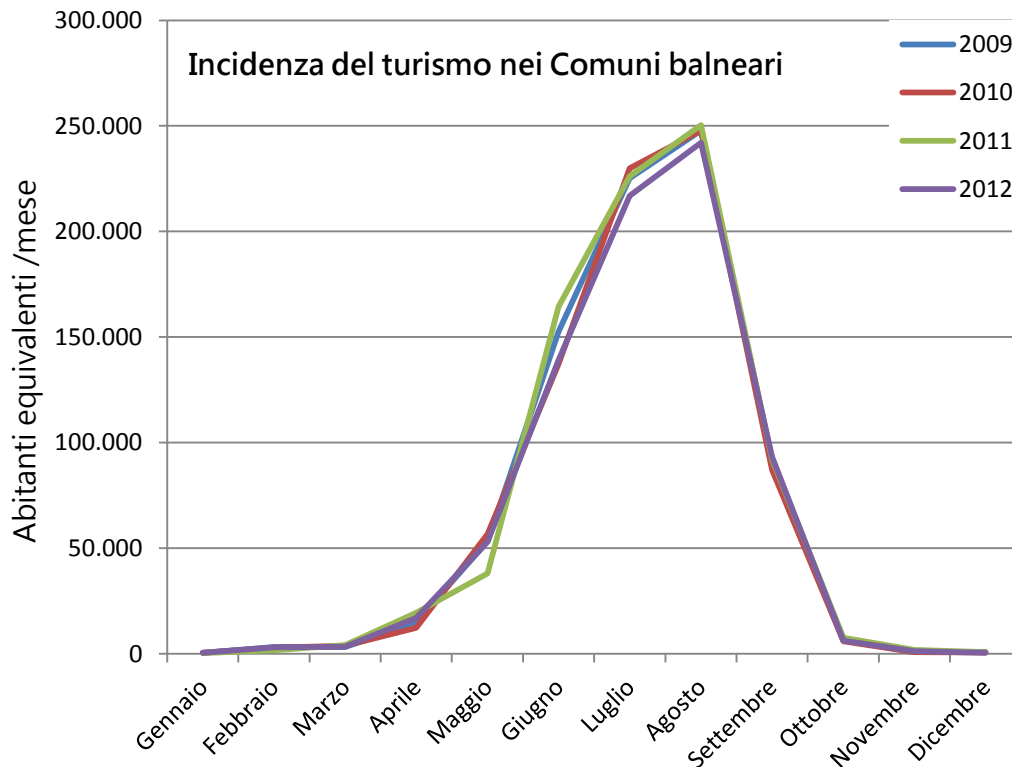
3

LE LOCALITA' BALNEARI



Bibione, Caorle, Eraclea Mare, Jesolo, Cavallino-Treporti, Lido di Venezia, Sottomarina

sette località balneari e oltre ottanta chilometri di acque limpide e spiagge attrezzate attirano ogni anno turisti da tutta Europa. Un litorale premiato anche nel 2013 con **sei Bandiere Blu** (Bibione, Caorle, Eraclea Mare, Jesolo, Cavallino e Lido di Venezia) a conferma di un'attenzione per l'ambiente che vede Veritas impegnata nell'erogazione dei servizi di igiene urbana e depurazione ad un'ulteriore popolazione equivalente con punte mensili di circa 250.000 abitanti che si sommano alla popolazione normalmente residente.



Fonte: Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

4

LA RIVIERA DEL MIRANESE E I COMUNI DENSAMENTE ABITATI



Un delicato equilibrio tra storia e modernità, tra ambiente e sviluppo.

In un contesto veneto nel quale il Comune medio è di 6.500 abitanti generalmente distribuiti su un territorio che non presenta densità abitative elevate, questi Comuni sveltano per la loro popolosità e per il contrasto tra zone centrali ad elevata concentrazione urbana ed artigianal/industriale ed altre che conservano l' antica bellezza del nostro territorio.

Il servizio di igiene urbana deve saper soddisfare le esigenze a tratti contrapposte frutto delle due anime di questi luoghi e saper inventare, assieme alle amministrazioni, soluzioni innovative nel rispetto di un ambiente carico di storia.

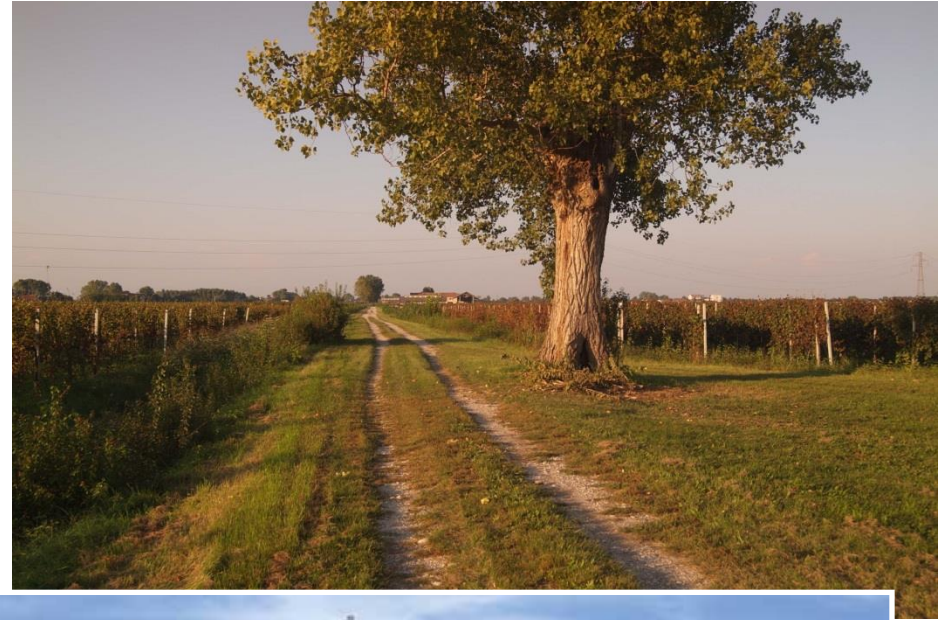
5

DALLA RIVIERA DEL BRENTA ALL' ADIGE



6

I COMUNI TRA IL PIAVE E IL TAGLIAMENTO





TERRITORI DIVERSI, UN UNICO GRANDE RISULTATO

COMUNI RICICLONI

La manifestazione, giunta alla ventesima edizione, è organizzata da Legambiente. Nel territorio servito dal gruppo Veritas i Comuni Ricicloni sono 29:

- | | | |
|------------------------|---------------------------|-----------------------|
| ✓ Annone Veneto | ✓ Fiesso d'Artico | ✓ Pramaggiore |
| ✓ Campagna Lupia | ✓ Fossò | ✓ Quarto d'Altino |
| ✓ Campolongo Maggiore | ✓ Fossalta di Portogruaro | ✓ Salzano |
| ✓ Camponogara | ✓ Gruaro | ✓ San Donà di Piave |
| ✓ Cavallino Treporti | ✓ Marcon | ✓ S. Maria di Sala |
| ✓ Cavarzere | ✓ Martellago | ✓ S. Stino di Livenza |
| ✓ Ceggia | ✓ Meolo | ✓ Spinea |
| ✓ Cinto Caomaggiore | ✓ Noventa di Piave | ✓ Stra |
| ✓ Concordia Sagittaria | ✓ Pianiga | ✓ Teglio Veneto |
| ✓ Eraclea | ✓ Portogruaro | |

Oltre alla percentuale di raccolta differenziata, a fare la differenza (quindi a definire le classifiche) è stato l'indice di buona gestione dei rifiuti urbani.

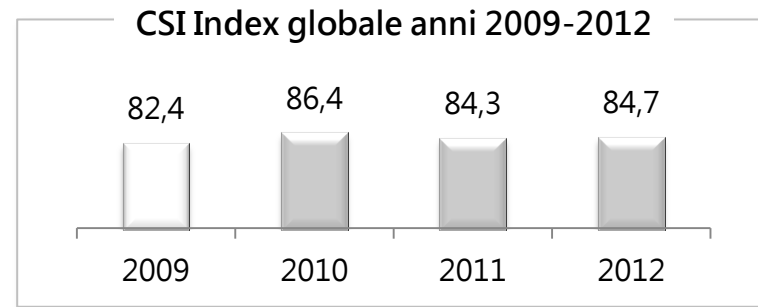
ECOSISTEMA URBANO

La statistica annuale pubblicata dal "Sole 24 ore" e stilata da Legambiente e Ambiente Italia conferisce per il terzo anno consecutivo a **Venezia** il titolo di **città più "green" tra i grandi capoluoghi italiani**.

In quasi tutti i parametri Venezia si conferma leader o comunque ai primi posti, malgrado alcune evidenti sproporzioni di partenza: ad esempio, la vastità del territorio comunale e la sua conformazione (che se conferisce qualità ambientale grazie alla funzione rigenerante e "resiliente" della laguna, ne complica di molto la gestione complessiva e ne acuisce costi e oneri di tutela, imparagonabili rispetto alle altre realtà urbane) e il peso che riveste la massa dei rifiuti prodotti dai turisti sul totale dei rifiuti generati dalle attività cittadine

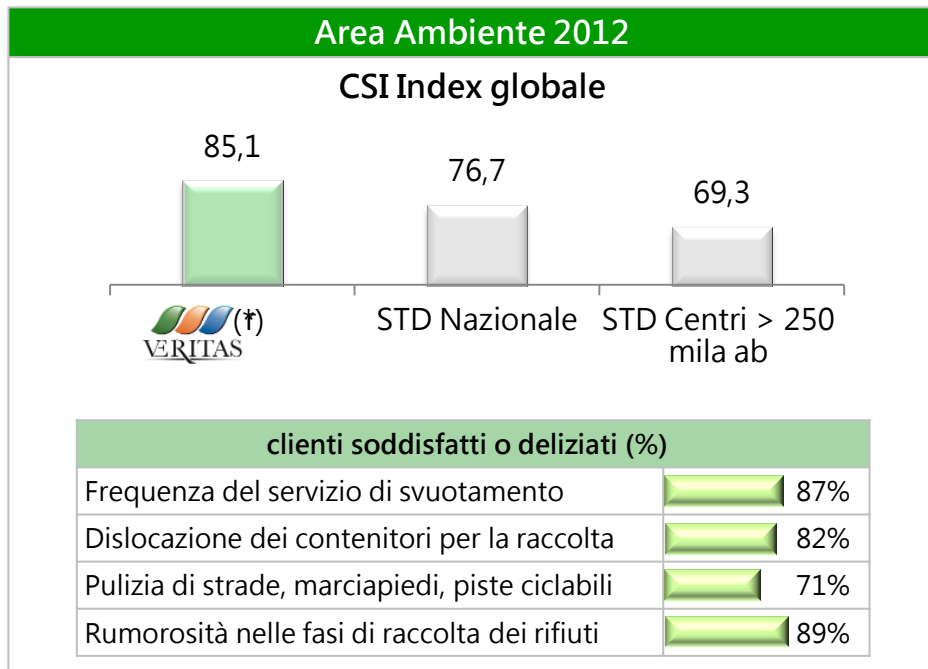


Lo sforzo di articolazione organizzativa dovuta alla complessità dell' area trova positivo riscontro nell'indice complessivo di Customer Satisfaction che negli ultimi 3 anni si è assestato su valori decisamente superiori allo standard nazionale.



+11% Area Ambiente

+5% Area Idrico)



Note: (*) UtENZE domestiche di Mestre Terraferma (Venezia), Chioggia, Riviera del Brenta e Miranese, Mogliano, San Donà, Cavallino e Cavarzere;

(**) UtENZE domestiche di Mestre Terraferma (Venezia), Mogliano, Chioggia, Riviera del Brenta e Miranese, San Donà e Cavallino

Agenda

÷ Premessa storica e composizione societaria attuale

÷ Posizionamento su scala nazionale e regionale

÷ un Servizio "su misura"

÷ **Recupero e Smaltimento: la gestione impianti ha guardato al futuro**

÷ Miglioramento continuo

÷ I perché di una scelta

Nel corso degli anni sono cresciuti i quantitativi provenienti dalla raccolta differenziata e quindi avviati a recupero (+19%) mentre sono progressivamente calati i rifiuti conferiti a discarica e a termovalorizzazione.

Trattamento rifiuti differenziati

— materiale differenziato in entrata ('000 ton.) —

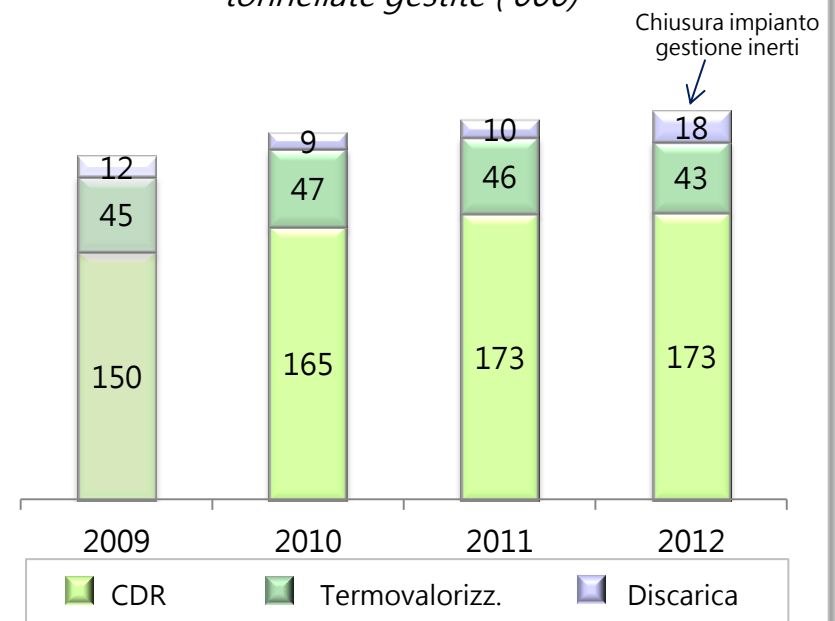
	2010	2011	2012	Δ 10-12
Vetro/Plastica/ Lattine	28,9	32,5	41,3	+43%
Vetro/Imballaggi in vetro/Lattine	5,4	7,8	6,0	+12%
Carta	43,5	43,6	45,7	+5%
Totale	77,8	84,0	92,9	+19%



I quantitativi in uscita dagli impianti di trattamento sono mediamente compresi tra l'87% e l'89% del materiale in ingresso

Trattamento rifiuti indifferenziati

— tonnellate gestite ('000) —



I quantitativi di rifiuti speciali sottoprodotti degli impianti di CDR non avviate a ENEL sono calati di oltre 10 mila ton. e il costo medio si è ridotto di quasi il 20% (da 78€ nel 2010 a 64 nel 2012)

Crescita e ottimizzazione della gestione rifiuti e materiali da riciclo sono state rese possibili anche grazie all'avvio, ad Ottobre 2011, del progetto "Ecodistretto Marghera", che prevede la riattivazione produttiva nell'area di Porto Marghera

Obiettivi:

- Costituzione di un **primo nucleo per la ricostruzione industriale sostenibile** di Porto Marghera, con la creazione di **300/400 nuovi posti di lavoro**
- **Ottimizzazione della filiera dei rifiuti con eliminazione dei costi logistici** legati al transito dei rifiuti tra i vari step della filiera, grazie a nuove attività che si collochino a **valle e di fianco** agli impianti del Gruppo Veritas già esistenti

Risultati operativi:

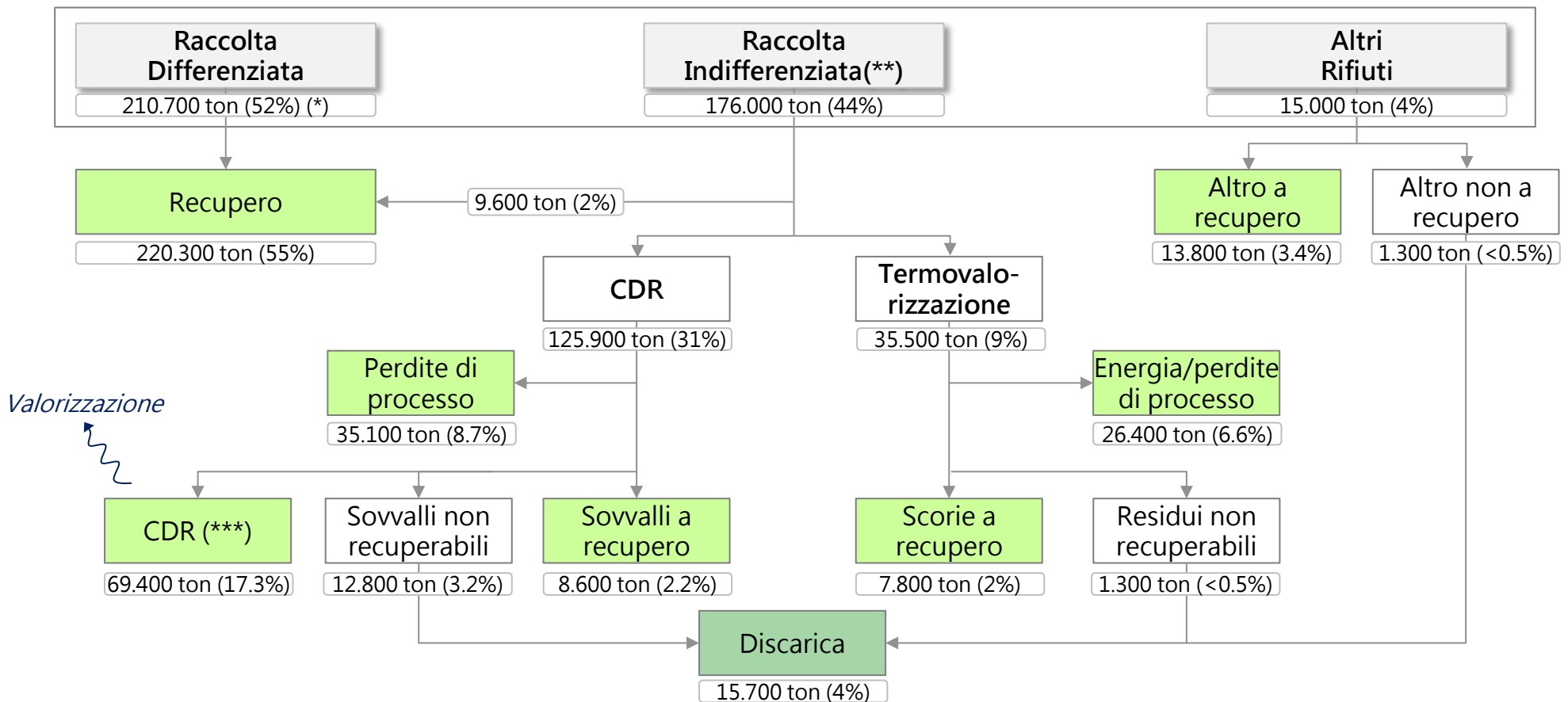
- *Minimizzazione dei costi di trasporto e riduzione del traffico*
- *Economie di scala negli investimenti*
- *Riduzione degli impatti inquinanti*
- *Diffusione della cultura ambientale nelle tecnologie di processo*
- *Condivisione di servizi comuni*



Il progetto interessa un'area di oltre 30 ettari e si caratterizza per la logica dell'approccio a "distretto industriale", che non prevede uno sviluppo centralmente pianificato, quanto piuttosto una proposta lasciata all'autoorganizzazione ed alla collaborazione dei soggetti coinvolti

Oltre ai risultati raggiunti sul fronte della raccolta differenziata, diverse iniziative sul fronte impiantistico hanno consentito di chiudere il ciclo di gestione rifiuti attraverso il recupero e la valorizzazione dei materiali, prevalentemente nei propri impianti, conferendo in discarica solo il 5%

– Flusso dei rifiuti Veritas Spa, anno 2012 –



Note: (*) La percentuale di RD sale al 55% se riferita ai soli rifiuti da raccolta (esclusi "Altri Rifiuti"); (**) 4.700 tonnellate sono raccolte da Veritas su San Donà di Piave e avviate direttamente alla discarica di proprietà del Comune Stesso (***) inclusi sovalli per la produzione di energia

Attraverso Veritas i Comuni hanno ottenuto risultati in termini di raccolta differenziata e di recupero di materia che permettono loro di determinare la cessazione a breve dell'attività del termovalorizzatore.



Nascono e si sviluppano i **primi sistemi collettivi di raccolta** dei rifiuti e dei reflui



Sessant'anni fa non c'era la **raccolta differenziata** e tutti i rifiuti erano raccolti e smaltiti insieme



In Italia, il **50%** dei rifiuti raccolti va in **discarica**. Nel territorio di Veritas meno del 5%



In Italia, viene incenerito il **19%** dei rifiuti raccolti. Nel nostro territorio invece **chiude il termovalorizzatore**



1850



1950



2012



2014

Con la chiusura entro fine anno del termovalorizzatore di Fusina il Bacino di Venezia si candida a diventare uno dei più virtuosi del Veneto e dell'Italia intera

Entro la fine del 2013, dopo 15 anni di servizio, l'inceneritore di Fusina cesserà la sua attività



Superamento del vecchio sistema di smaltimento basato su discariche e inceneritori che bruciano rifiuti "tal quali"

- Di colpo spariranno 50 mila tonnellate all'anno di Co2
- Le 48 mila tonnellate di rifiuti che attualmente vengono bruciate dall'inceneritore verranno smaltite attraverso il **riciclo** e nell'impianto di **produzione del Cdr** (combustibile da rifiuti acquistato da Enel per alimentare la centrale elettrica di Fusina **al posto dell'inquinante carbone**)

CORRIERE DEL VENETO

22.05.2013

Svolta Green

Il resto del Paese punta sull'incenerimento dei rifiuti, noi facciamo una scelta di sostenibilità

Gianfranco Bettin assessore Veneziano all'Ambiente

La rassegna stampa sulla prossima chiusura del termovalorizzatore

Data: mercoledì 22.05.2013

IL GAZZETTINO VENEZIA MESTRE

estratto da Pagina: 11

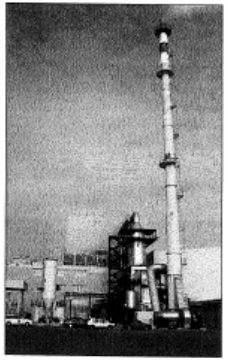
Mestre più "riciclona" Chiude l'inceneritore

Raffaello Rizza

I primi rifiuti urbani iniziarono a bruciare nel maggio del 1988. Dopo 15 anni di funzionamento a pieno regime l'inceneritore di Fusina gestito da Veritas e voluto dalla Regione Veneto con l'allora giunta presieduta da Franco Ceronzo, chiuderà a fine anno. Una decisione politica, strategica, assunta dalla Giunta comunale e che ha coinvolto l'assessore all'ambiente Gianfranco Bettin assieme alla dirigenza di Veritas. Di colpo spariranno 90mila tonnellate di CO₂ che non finivano più nella mannaia della stessa tonnellata di rifiuti che attualmente vengono «bruciate» dall'inceneritore verranno smaltite dal riciclo e nell'impianto che produce cfr (combustibile da rifiuti, acquistato da Enel per alimentare la centrale elettrica di Fusina) e che non serve alle 240mila tonnellate annue di prodotto.

«La chiusura di questo impianto - ha spiegato Bettin - è il frutto di un percorso virtuoso Stop all'impianto a fine anno grazie alla crescita della differenziata

che da tempo l'Amministrazione ha intrapreso e che consiste nel ridurre a monte la produzione di rifiuti, raccogliendoli in modo corretto per poi poter riciclare o ricavarne energia, superando così il vecchio sistema di smaltimento, basato sul conferimento alle discariche e agli inceneritori, come quello di Fusina, che bruciano i rifiuti «al quado», cioè senza trattamento. Un passo importante che riusciamo a fare grazie allo straordinario aumento della raccolta differenziata nel nostro territorio, registrato nel 2012 e la continua crescita anche quest'anno e che si aggiunge agli ottimi risultati già raggiunti in termini di minor conferimento di rifiuti nelle discariche, che nel nostro territorio si attesta sotto il 5% del totale, contro un 50% a livello nazionale. I 22 dipendenti che attualmente sono impiegati a Fusina verranno ricollocati in altri settori. L'impianto condurrà a fine dicembre la sua attività dopo di che serviranno almeno tre mesi per lo stop e la dismissione. «Questo risultato è frutto di una seria pianificazione - è stato il commento di Andrea Razzini, amministratore delegato di Veritas -, inserito nelle politiche avviate dall'amministrazione e dei cittadini che collaborano e che stanno crescendo culturalmente con la politica della raccolta differenziata». Un modo di essere cittadini consapevole che ha consentito di non far salire nel 2012 i costi dei rifiuti di 5 milioni di euro (e quasi 6 milioni il peso in bolletta) e che, forse, non avrebbe permesso la chiusura di Fusina. Ogni tonnellata di 500 mila tonnellate di immondizie prodotte nel 2012 nel veneziano, circa 250 mila sono prodotti destinati al riciclo e il resto al Cdr.



Il termovalorizzatore di Fusina chiuderà a fine anno



Con la chiusura dell'inceneritore, spiega Bettin, non finiranno più nell'aria 90 tonnellate di CO₂

Data: mercoledì 22.05.2013

la Nuova Venezia

estratto da Pagina: 21

RIFIUTI URBANI » LA CITTÀ A DISCARICA ZERO

L'inceneritore chiuderà a fine anno

Il Comune punta tutto sull'aumento della raccolta differenziata e ferma l'impianto di Fusina. Bettin: «Scelta strategica»

di Gianni Favaretto

Stop all'inceneritore e mai più rifiuti solidi urbani in discarica. Così il Bacino di Venezia si candida a diventare uno dei più virtuosi del Veneto e dell'intera Italia, roba da far invidia perfino ai solerti tiratelli che da anni sono in cima alle classifiche nazionali della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti. L'obiettivo è ambizioso ma l'entusiasmo è condiviso. Il Comune di Venezia e Veritas spa - la municipalizzata che gestisce il ciclo dei rifiuti dell'intero bacino che raggruppa tutti gli enti locali del comune della nostra provincia - sono convinti di essere sulla strada giusta e di poter farcela. Malgrado il no del Comune e le tenaci battaglie degli ambientalisti veneziani, la Regione Veneto ha imposto nel 1994 l'apertura di un inceneritore di rifiuti solidi urbani (al quale che è entrato in esercizio nel 1996 a Fusina). Negli ultimi 6 anni ha incrementato 322 mila tonnellate di rifiuti del Bacino veneziano ed emesso in atmosfera, non tenuti i sistemi di abbattimento dei fumi adottati da Veritas, una consistente quantità di micropolvere carbonica (CO₂). Il tutto senza che l'inceneritore di Fusina sia mai stato sottoposto a controlli di qualità e quest'anno ne brucia più o meno altrettanto. Ma alla fine del 2013 il vecchio inceneritore verrà fermato definitivamente e smantellato, senza per questo ricorrere allo smaltimento nelle discariche che sul nostro territorio sono state messe al bando, compresa quella di Chioggia (Co' Rossa). Ferma un'incineritura che recupera energia ma inquina in atmosfere

CO₂ e fumi inquinanti è sempre in municipio l'assessore comunale all'Ambiente, Gianfranco Bettin, con al fianco l'amministratore delegato di Veritas, Andrea Razzini, ha colto l'occasione per fare il punto sulla strategia di gestione del ciclo dei rifiuti che si sta realizzando nel Bacino veneziano. «La chiusura dell'incineritore - ha spiegato l'assessore Bettin - è il frutto di un percorso virtuoso che punta a ridurre a monte la produzione di rifiuti urbani, a raccogliendoli in modo corretto e differenziato per poi poter riciclare e ricavarne energia superando così il vecchio sistema di smaltimento, basato sul conferimento alle discariche e agli inceneritori, come quello di Fusina, che brucia i rifiuti «al quado» e senza alcun trattamento. Secondo i dati nei 100 comuni del Bacino di Venezia, con l'aumento della raccolta differenziata registrato nel 2012 e la continua crescita anche nel primo mese di quest'anno, la chiusura dell'incineritore di Fusina eviterà l'emissione nell'atmosfera di 90 mila tonnellate di CO₂. «Un altro passo importante» ha aggiunto Bettin «che si somma agli ottimi risultati già raggiunti in termini di minor conferimento di rifiuti nelle discariche, che nel nostro territorio si attesta sotto il 5 per cento del totale, contro un 50 per cento a livello nazionale. Alla fermata definitiva dell'impianto di Fusina si accompagnerà il riciclaggio lavorativo dei rifiuti urbani in altre attività di Venezia». Nel 2012 la metà delle quasi 500 mila tonnellate di rifiuti urbani sono stati recuperati in città e provincia con la raccolta differenziata e il prevede che tale percentuale aumenterà del 20 per cento nel 2013. I rifiuti rimasti (200 mila tonnellate, ridotte però a 150 mila dopo il trattamento) sono stati trasferiti in combustibile da rifiuti (Cdr) e bruciate nella centrale dell'Enel a Fusina, al posto dell'originario carbone. Le restanti 50 mila tonnellate sono finite nell'inceneritore di Fusina destinato prima alla chiusura entro fine anno. L'obiettivo per il 2013 è proprio di ridurre al massimo la quantità di rifiuti da incenerire e massimizzare, invece, la differenziata e il riciclo. I rifiuti urbani, al posto della raccolta differenziata, saranno quindi trasferiti tutti in Cdr e venduti all'Enel che li brucia al carbone per produrre energia.

Data: sabato 25.05.2013

GENTE VENETA

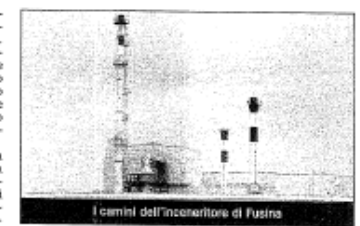
AMBIENTE - Si eviterà l'emissione in atmosfera di 90 mila tonnellate all'anno di CO₂

La Venezia dei rifiuti è sempre più green: entro l'anno chiude l'inceneritore di Fusina

Il Comune punta tutto su riduzione della produzione, riciclo e Cdr

È finita l'era dell'inceneritore. Un segnale forte chiude, entro l'anno, a dare l'annuncio è stato, martedì, l'assessore comunale Gianfranco Bettin, autorizzato dall'amministratore delegato di Veritas, Andrea Razzini, e dall'amministratore delegato di Ecoprogram, Adriano Tolomei.

Insomma, produrre energia con l'impiego di rifiuti non trattati, semplicemente trasferiti dalle nostre pattumiere ai bruciatori dell'impianto di Fusina, appartiene al passato. Venezia può permettersi di chiudere il termovalorizzatore perché da tempo sta percorrendo altre strade, più sicure e green. «La chiusura di questo impianto - ha spiegato Bettin - è il frutto di un percorso virtuoso che da tempo l'Amministrazione ha intrapreso e che consiste nel ridurre a monte la produzione di rifiuti, raccogliendoli in modo corretto per poi poter riciclare o ricavarne energia, superando così il vecchio sistema di smaltimento, basato sul conferimento alle discariche e agli inceneritori che bruciano i rifiuti «al quado», cioè senza trattamento, come quello di Fusina. Grazie allo straordinario aumento della raccolta differenziata nel nostro territorio, registrato nel 2012 e la continua crescita anche quest'anno, ha



I camini dell'inceneritore di Fusina

proseguito Bettin, «è finalmente possibile procedere ad una chiusura che eviti l'emissione nell'atmosfera di 90mila tonnellate all'anno di CO₂. Un altro passo importante che si aggiunge agli ottimi risultati già raggiunti in termini di minor conferimento di rifiuti nelle discariche, che nel nostro territorio si attesta sotto il 5% del totale, contro un 50% a livello nazionale». Alla dismissione dell'impianto, aperto negli anni Novanta, si accompagnerà il riciclaggio lavorativo dei 22 dipendenti attualmente impiegati. Nel 2012 la metà delle 500mila tonnellate di rifiuti raccolti ogni anno da Veritas nella provincia di Venezia, come

ha ricordato Razzini, sono infatti già materiali indirizzati al riciclo e si prevede che tale percentuale aumenterà in futuro grazie alla sempre maggiore diffusione della raccolta differenziata nelle famiglie, senza la quale lo scorso anno le bollette di Veritas sarebbero costate ai cittadini 5 milioni di euro in più. La quantità di rifiuti urbani residui è dunque destinata a diminuire: tali rifiuti, preventivamente trattati, saranno destinati all'impianto di Fusina, gestito dalla Ecoprogram Venezia, per la produzione di Cdr, un combustibile ottenuto da quello che rimane dopo la raccolta differenziata di vetro, plastica, lattice, carta e cartone, pile e batterie, medicinali, iniezioni organiche.

CORRIERE DEL VENETO

L'impianto di Fusina

Più riciclo, non serve Chiude l'inceneritore Primo caso in Veneto



VENEZIA — Venezia manda in pensione il suo inceneritore. Raccolta differenziata e combustibile da rifiuti che diventa energia elettrica lo hanno reso inutile.

A PAGINA 3 D'ESTRATTO

L' incremento della raccolta differenziata da un lato e la produzione del combustibile da rifiuti dalla frazione indifferenziata dall' altro consentono una valorizzazione economica dei rifiuti che si traduce in un risparmio per i cittadini



Valorizzazione economica dei rifiuti

Differenziati

*Incremento della percentuale di **raccolta differenziata***

Riciclo del materiale e ottimizzazione della filiera del riciclo ("Ecodistretto Marghera")

Nel 2012 la metà delle 500 mila ton. di rifiuti raccolti indirizzati al riciclo ha permesso di contenere i costi per 5 mln € che avrebbero altrimenti appesantito la TIA

Indifferenziati

*Produzione e vendita ad Enel del **combustibile da rifiuti (Cdr)***

200 mila ton. di rifiuti indifferenziati (ridotte a 100 mila con il pre-trattamento) vengono selezionate e trasformate in Cdr , che viene venduto ad Enel

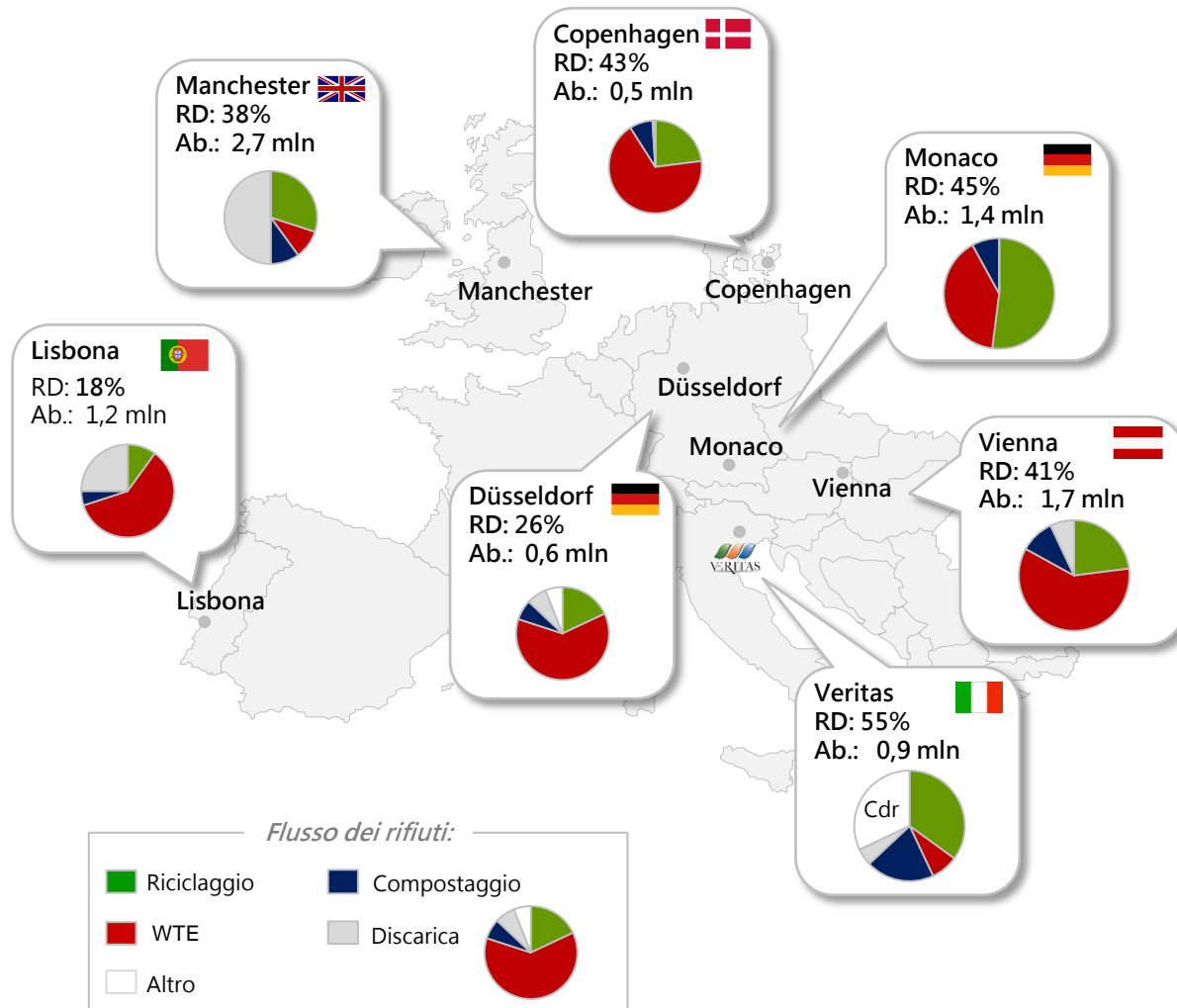
Risparmio economico e contenimento della tariffa di igiene ambientale (TIA) ai cittadini

ma anche

Elevata percentuale dell' indice di recupero

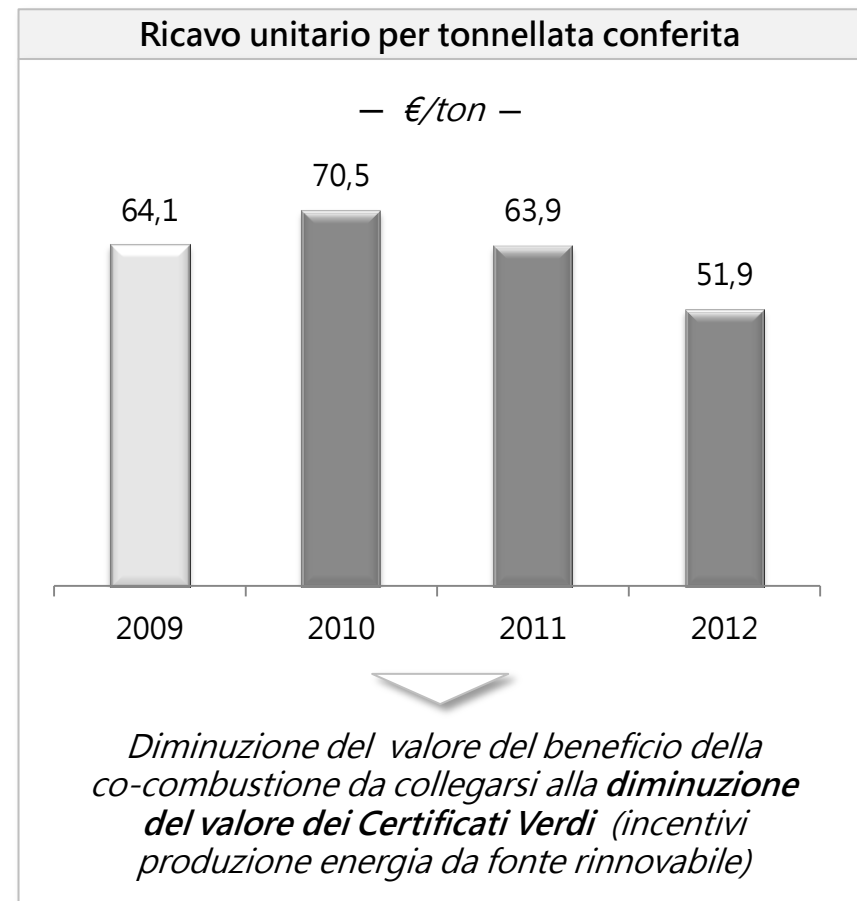
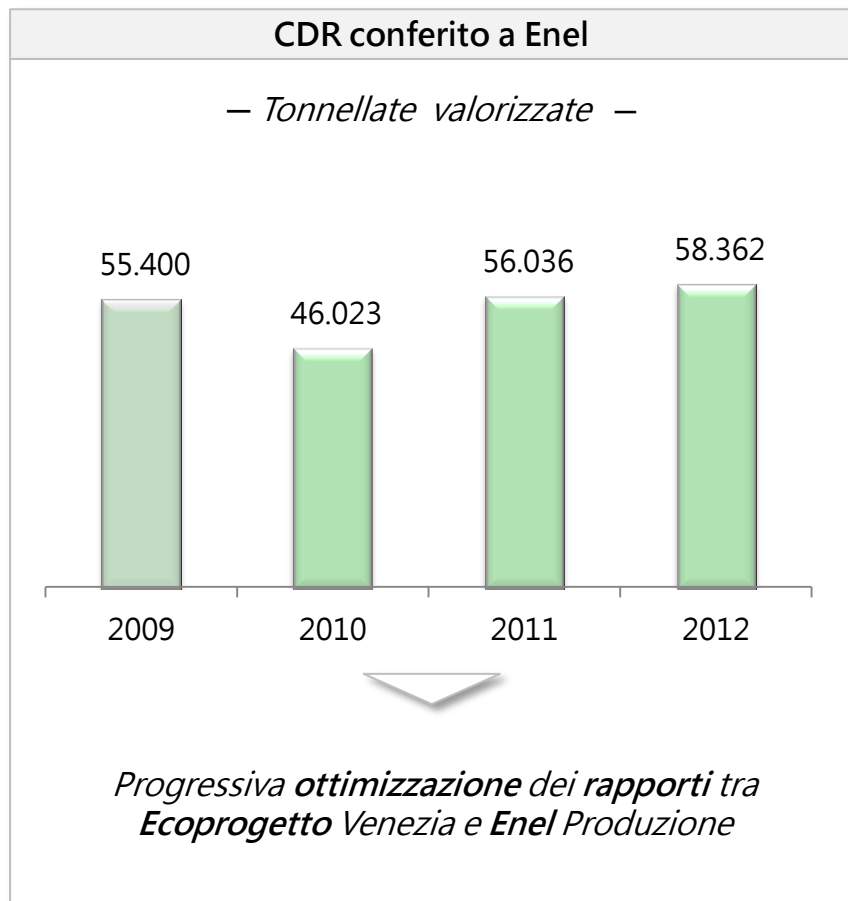
L'unione europea promuove un indice di virtuosità delle gestioni che non si limiti alla valutazione della sola raccolta (come l'attuale %RD) ma consideri piuttosto l'intera filiera di gestione del rifiuto mediante la stima dell'effettivo **recupero** inteso quale **operazione che permette ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali** che sarebbero stati altrimenti utilizzati. Il Cdr/Css sostituisce il carbone (risorsa a stock finito) nelle centrali per la produzione di energia e potrà rientrare nei nuovi indici di *performance* ambientale.

Questa politica ambientale perseguita dai Comuni soci di Veritas trova dunque riscontro a livello europeo ove le priorità sono il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e/o energia) e la riduzione della loro produzione.

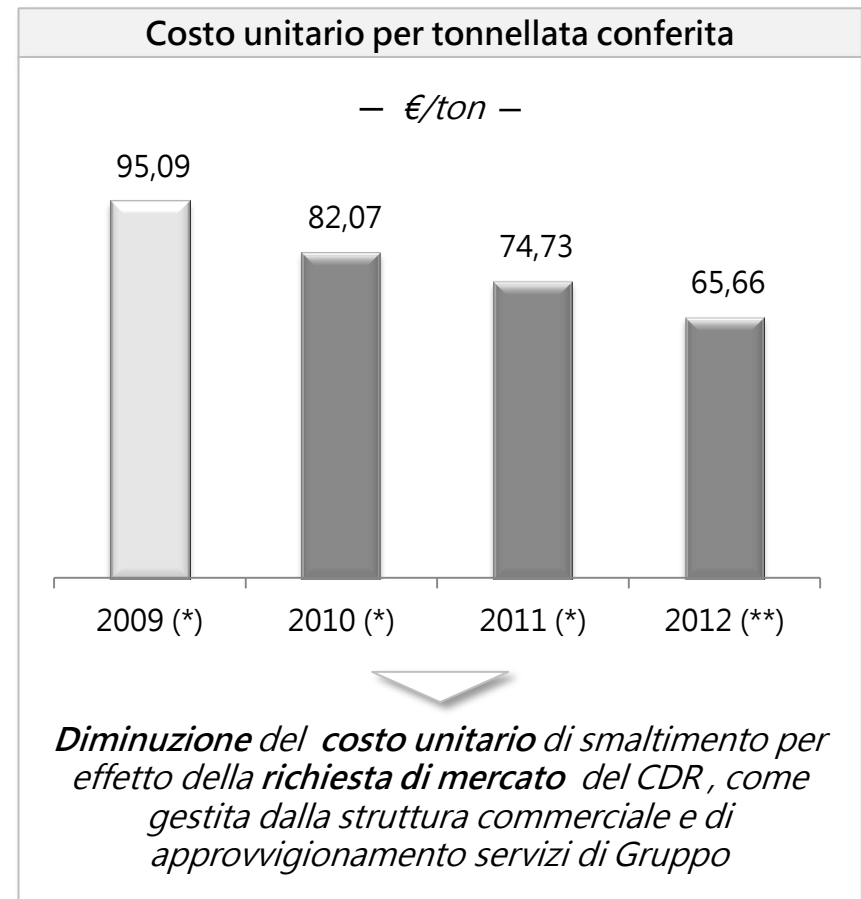
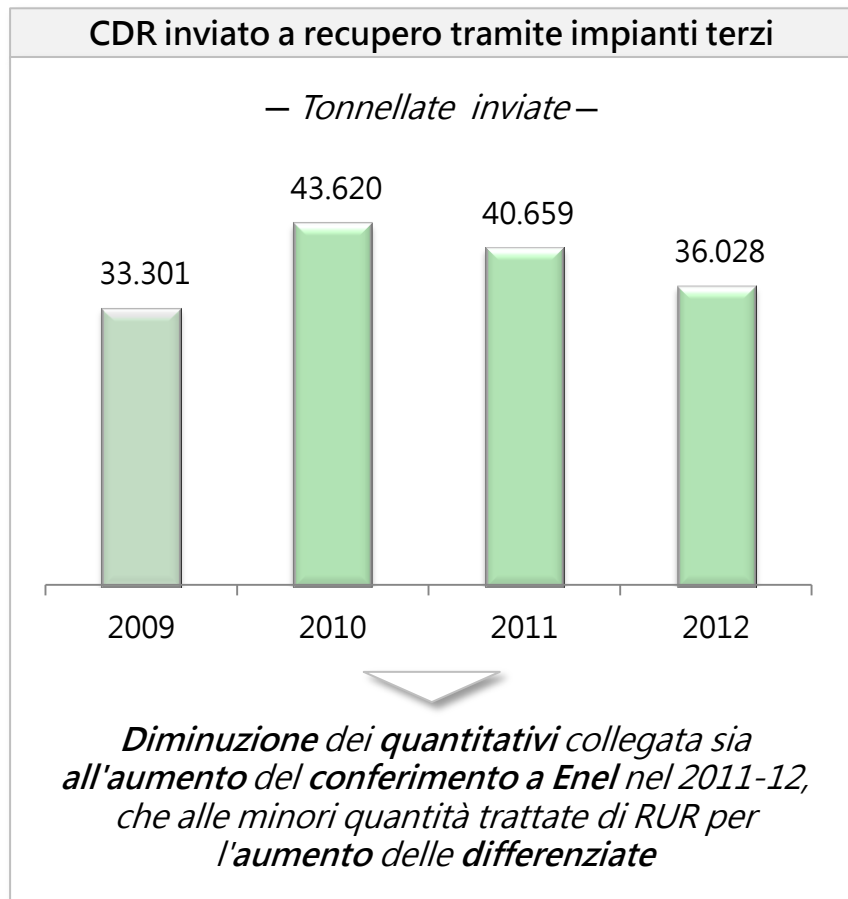


- *Le percentuali di raccolta differenziata non sono molto elevate, ma l'utilizzo della discarica è ridotto al minimo; Monaco ha raggiunto l'obiettivo «Zero-Discariche»*
- *A Manchester si cerca di minimizzare i rifiuti smaltiti in discarica anche attraverso forme di disincentivazione finanziaria*
- *Gli impianti WTE giocano un ruolo chiave nello smaltimento, rappresentando la soluzione principale*
- *Alcune città europee, come Copenaghen, Manchester e Vienna, hanno adottato delle politiche «Zero Waste», volte a sensibilizzare i cittadini*

Nel triennio 2010-2012 vi è stato un incremento delle quantità di CDR valorizzate in co-combustione con il carbone, a seguito dell'ottenimento da parte della Centrale Palladio di Fusina dell'AIA che ha portato la quantità massima valorizzabile di CDR da 35.000 a 70.000 ton./anno (25 novembre 2008)



Il Gruppo Veritas si è occupato del collocamento presso impianti terzi (termovalorizzatori o cementifici) fuori dalla Provincia di Venezia (in Italia o in Europa) delle quote di CDR prodotto che Enel non è stata in grado di ricevere.



La convenzione quinquennale 2008-2012 con Enel per il conferimento del CDR alla Centrale Palladio è stata prolungata il 19 dicembre 2012 per un ulteriore triennio (2013-2015, con opzione di estensione anche al 2016), consolidando la collaborazione strategica per il Gruppo Veritas

Obiettivi delineati

Grazie al continuo aumento della raccolta differenziata la **quota di RUR** (rifiuti urbani residui) dovrà essere **compatibile con gli obiettivi delineati**



*Ampliamento autorizzazione
co-combustione fino a
100.000 ton/anno*

130.000 t. RUR → 70.000 t. CDR

180.000 t. RUR → 100.000 t. CDR



*Produzione e **utilizzo di CSS** (*)
(non più solamente di CDR)*

Il forte legame tra Veritas ed territorio di cui è espressione trova conferma nell' incarico della gestione *post mortem* di 4 discariche (circa 3 mln di metri cubi di volumi). Per 30 anni dalla loro chiusura, Veritas svolgerà le attività necessarie a mantenere i requisiti di sicurezza ambientale (efficienza delle reti, delle apparecchiature, degli impianti e dei presidi) e terrà monitorati gli aspetti ambientali.



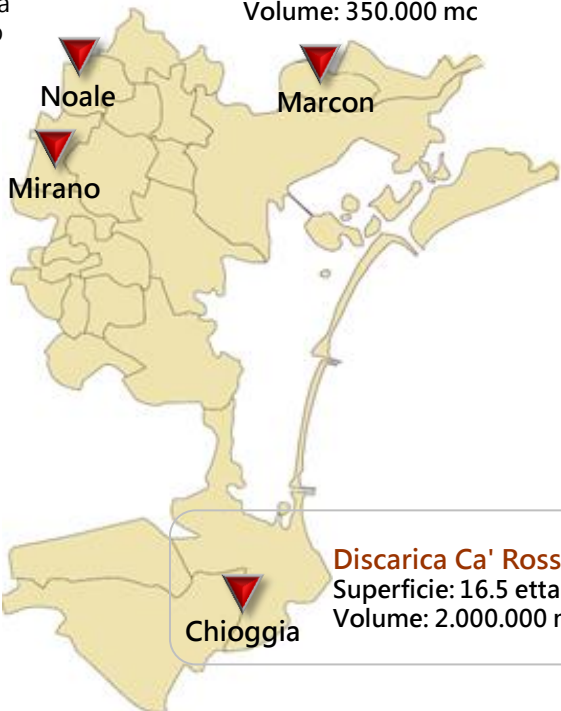
Discarica Ca' Barbiero

Superficie: 8 ettari
Volume: 350.000 mc

Dotata di impianto fotovoltaico
Superficie: 2,7 ha
Potenza: 1 MWp

Discarica San Liberale

Superficie: 19 ettari
Volume: 350.000 mc



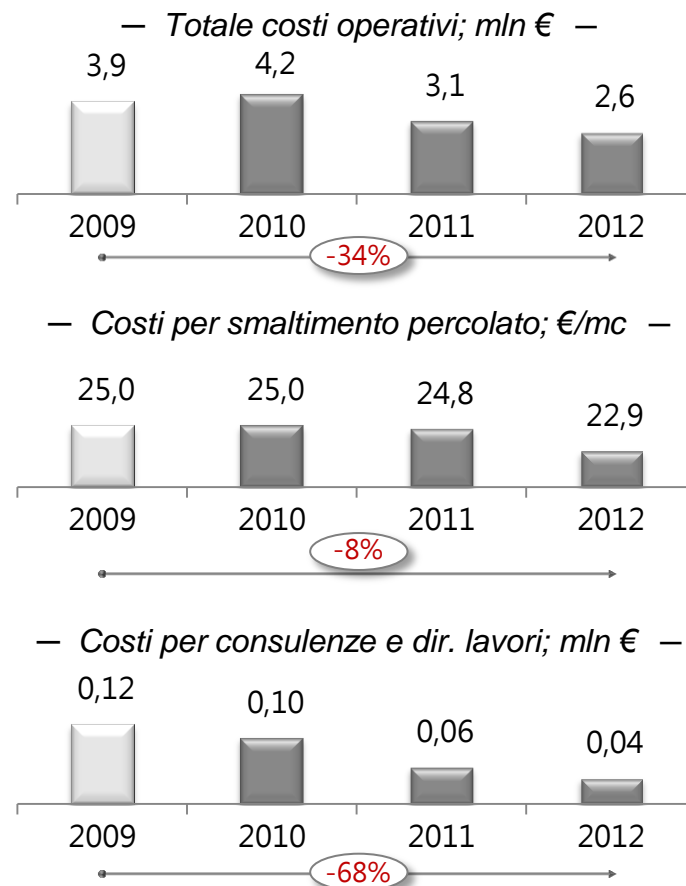
Discarica Ca' Perale

Superficie: 8 ettari
Volume: 350.000 mc

Discarica Ca' Rossa

Superficie: 16.5 ettari
Volume: 2.000.000 mc

Gestione *post mortem* discarica Ca' Rossa



I costi operativi della discarica principale (Ca' Rossa) sono stati ridotti di oltre il 30% negli ultimi 3 anni

Linee guida dei Comuni al gruppo Veritas:

- *Autosufficienza del sistema trattamento / smaltimento Rifiuto Urbano Residuo. La realizzazione dell' Ecodistretto e la gestione impiantistica in generale costituiscono elemento di garanzia della possibilità futura di una continuità di trattamento dei rifiuti che permetta di guardare con serenità agli anni a venire.*
- *Concretizzazione del principio di prossimità del sistema (rifiuti km 0)*
- *Costi uguali per tutti e fermi da 5 anni*
- *Continuità gestionale con gli indirizzi espressi ne recente medagliere europeo*

European Commission, Brussels

**SCREENING OF WASTE MANAGEMENT PERFORMANCE OF EU MEMBER STATES**Final version
2 July 2012

Implementation of EU waste legislation shows large differences in the EU Member States especially with regard to municipal waste management. Major discrepancies prevail particularly in the implementation and application of the Waste Framework Directive and proper transposition of EU requirements into national legislation.

The waste management performance of all EU Member States was subject to screening to identify those Member States with the largest implementation gaps, in particular in relation to municipal waste management.

La valutazione avviene mediante 18 punti qualificanti la corretta implementazione della direttiva quadro europea. I punti affidati alle amministrazioni locali sono:

- 1.3 Priorità dell'avvio a riciclo dei rifiuti urbani (**)
- 1.4 Avvio a recupero energetico delle frazioni residue rimanenti (**)
- 1.5 Riduzione al minimo del conferimento in discarica (**)
- 3.2 Disporre di una rete impiantistica capace di far fronte alle necessità odierne...
- 3.3 ... ed alle necessità future.

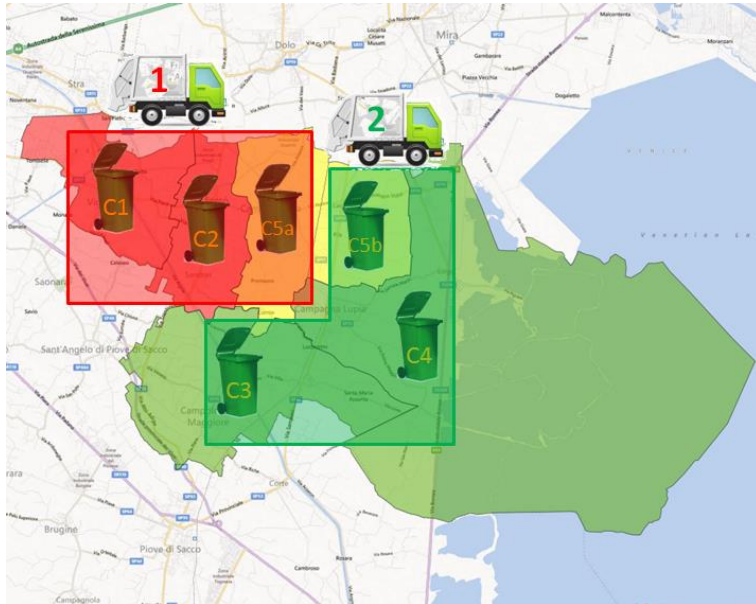
(**) questi indirizzi hanno una particolare priorità

Agenda

- ÷ Premessa storica e composizione societaria attuale
- ÷ Posizionamento su scala nazionale e regionale
- ÷ un Servizio "su misura"
- ÷ Recupero e Smaltimento: la gestione impianti ha guardato al futuro
- ÷ **Miglioramento continuo**
- ÷ I perché di una scelta

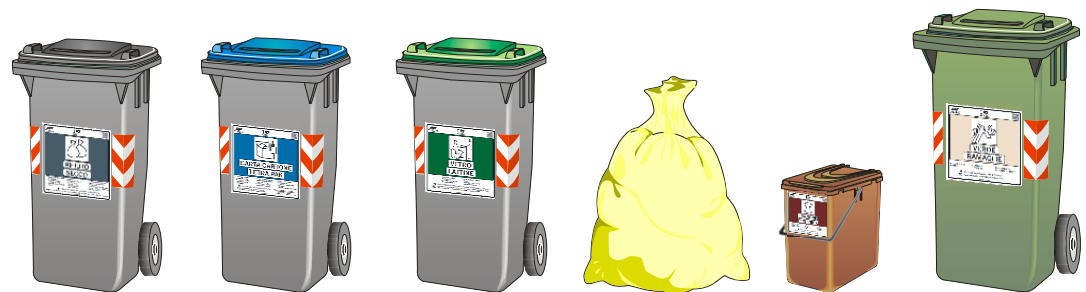
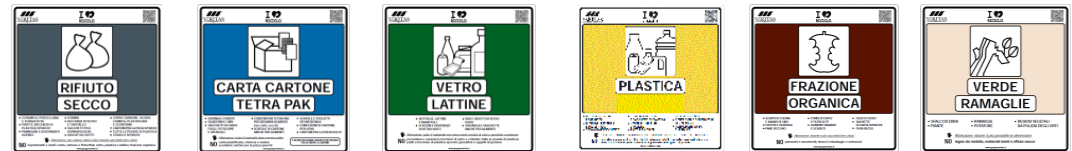
Convenzione tra Comuni: contenimento dei costi e ottimizzazione dei servizi

Mediante il raggruppamento nuove economie di scala



I beni strumentali di Veritas sono normalmente ottimizzati mediante l' erogazione di servizi analoghi in territori diversi (**ottimizzazione temporale della risorsa**).

La convenzione tra Comuni consente un ulteriore recupero di efficienza poiché la possibilità di organizzare il servizio in modo trasversale rispetto ai confini comunali ottimizza lo sfruttamento delle potenzialità tecniche (**ottimizzazione strumentale**).



Freq. Settimanale

Freq. Ogni 3 settimane

Freq. Ogni 3 settimane

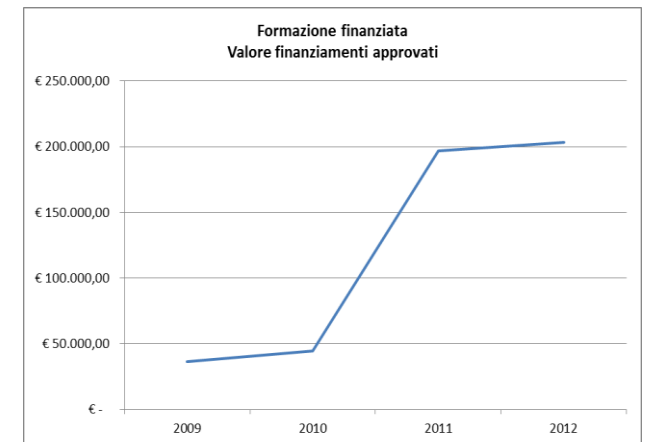
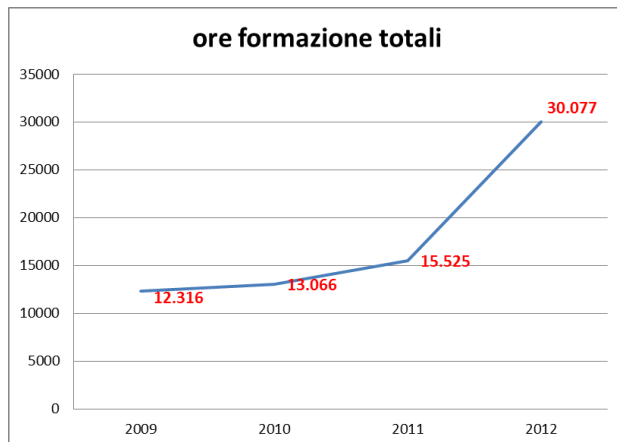
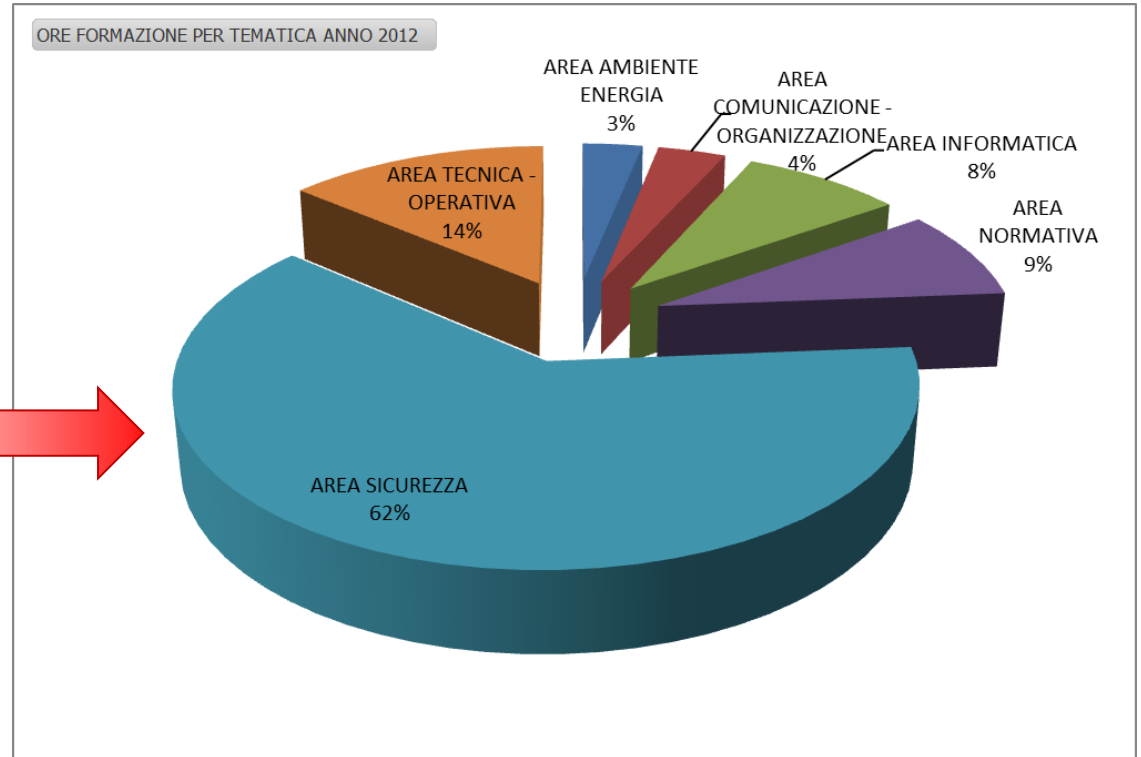
Freq. Ogni 3 settimane

Freq. Bi-settimanale

Freq. Settimanale
marzo-novembre
Mensile dic-feb

La riorganizzazione del servizio permette inoltre un adeguamento delle volumetrie dei contenitori in ragione della mutata composizione del rifiuto domestico ma anche di perseguire condizioni operative ottimali mediante l' uso di **contenitori carrellati che migliorano la sicurezza dei lavoratori**.

La sicurezza dei lavoratori è un obiettivo prioritario per gli enti locali soci che impegna l'azienda nei metodi organizzativi come nella formazione permanente



Area ambiente: sviluppo dei servizi di raccolta - Completamento e consolidamento con il Sistema Impiantistico e la filiera

1 Riduzione di costi legata all'ottimizzazione di tempi, mezzi e organizzazione (calendari, attrezzature,...)

- Omogeneizzare il servizio di raccolta, definendo delle aree sovracomunali su cui pianificare un servizio organico e standardizzato, nel rispetto delle specificità. Esempi di possibili territori omogenei:
 - Urbani, industriali o complessi;
 - Litorali;
 - Lagunari;
 - Territori meno complessi e/o residenziali.
- Proseguire nell'iniziativa dei contenitori a calotta con consegna delle chiavette ai cittadini e/o del porta a porta e/o di personalizzazioni secondo schemi omogenei ed economici;
- Sostituire i contenitori obsoleti per la raccolta differenziata, anche in ottica di maggiore ergonomia (es. contenitori per raccolta carta), senza aggravio di costi per i cittadini, e conciliazione esigenze organizzative (calendari).

2 Misurazione puntuale dei rifiuti smaltiti, inizialmente per le utenze domestiche

- Misurare i rifiuti effettivamente prodotti dai cittadini attraverso la diffusione dei contenitori a calotta e/o altri sistemi di misurazione puntuale (svuotamenti, pesatura, altro).

3 Aumento della percentuale di raccolta differenziata

- Proseguire nella strada intrapresa verso percentuali di raccolta differenziata superiori, anche per la città di Venezia, ma in forma adeguata per minimizzare sovralli (qualità) e per assicurare filiera di riciclo effettivo.

4 Impiantistica di supporto (compostaggio, filiera del riciclo, altri

- Scala regionale/sovraregionale.

Contenimento dei costi

Riduzione dei rifiuti

Responsabilizzazione dei cittadini

Agenda

- ÷ Premessa storica e composizione societaria attuale
- ÷ Posizionamento su scala nazionale e regionale
- ÷ un Servizio "su misura"
- ÷ Recupero e Smaltimento: la gestione impianti ha guardato al futuro
- ÷ Miglioramento continuo
- ÷ **I perché di una scelta**

La forma dell' affidamento *in house* a Veritas:

- da la possibilità per il Comune di essere soggetto attivo nelle scelte;
- ha consentito di avere un servizio «su misura» (*tailored service*);

Curva di esperienza: la competenza maturata dalla società nell' erogazione di servizi sul bacino dei Comuni Soci comporta delle economie che diventano qualità del servizio.

- garantisce un margine operativo che consente di fare investimenti;

Economie di Scala: diminuzione dei costi medi di produzione al crescere della dimensione degli impianti dovuti sia alla possibilità di utilizzare servizi generali su scala provinciale sia operando nella dimensione ottimale per gli impianti; ciò consente di contenere i costi neutralizzando in parte le dinamiche inflattive dei costi dei fattori di produzione.

- ha già dato prova di efficacia;
- è improntata secondo una politica ambientale di respiro europeo;
- ha una dotazione impiantistica che consente autosufficienza;
- permette di fissare prezzi uguali per tutti i Comuni Soci

Economie di Rete: economie relative a quei servizi per i quali l' utilità derivante dalla loro fruizione si accresce all' aumentare del numero di soggetti che lo utilizzano.

- permette di perseguire l' obiettivo «rifiuti a km zero»

Economie di Gamma (o economie di scopo): economie dovute alla possibilità di utilizzare le stesse componenti di una struttura per erogare servizi diversi o, perlomeno, varianti funzionalmente differenti dello stesso bene fondamentale.

- consente di perseguire ulteriori economie con progetti di ottimizzazione già in corso

Congiuntamente i Comuni riconoscono che le economie sopra descritte possono realizzarsi solo perseguendo assieme e mediante la loro azienda gli obiettivi già condivisi.

Ciascun Comune conferma per quanto di competenza le scelte fatte già da tempo.